arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XXXIX - numero 6 - novembre-dicembre 2013

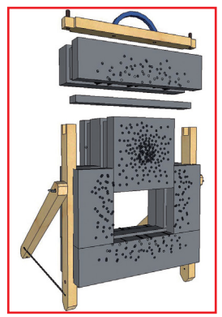
Azzurri sul podio ai Mondiali Para-Archery

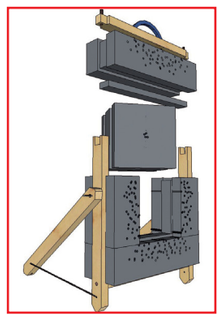
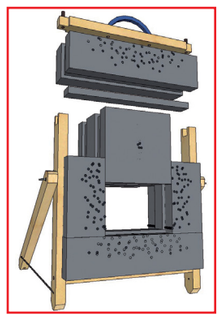
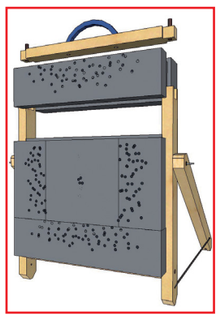
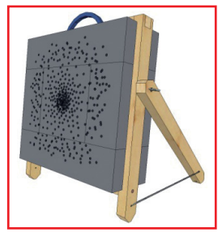
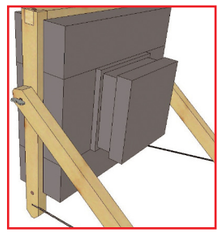
Assegnati i Collari d'Oro del CONI

Anno XXXIX - Roma - Novembre Dicembre 2013 - n.6 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Roma

Battifreccia Danage DOMINO

Non possiamo tutti qualificarci per un Campionato del Mondo e tirare su un Battifreccia DOMINO. E allora perché non acquistarne uno e sperimentare tutti i vantaggi di un battifreccia DOMINO in casa propria?
Basta andare su www.domino-target.com e cliccare su “ITALIA special” per ricevere un battifreccia spedito direttamente al proprio indirizzo di casa ad un prezzo eccezionale (prezzi a partire da € 99,00 - ed è compreso anche il costo di spedizione).



È possibile acquistare un Micro DOMINO come quello mostrato sopra - o qualsiasi altro tipo di battifreccia da 44 x 44 cm a 134 x 134 cm. Per arco Ricurvo o Compound.

DANAGE of Scandinavia

Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com

editoriale
SI RIPARTE CON PIÙ LENA DI PRIMA 4
di Mario Scarzella

campionati mondiali para-archery
UN TRIS DI SORPRESE 5
di Gabriele Giovine

campionati mondiali para-archery
LA SFIDA NELLA SFIDA FASE 0. TANTI SPUNTI PER LAVORARE 10
di Gabriele Giovine

progetto promozionale para-archery
SENZA BARRIERE... PER CRESCERE 14
di Gabriele Giovine

onorificenze CONI
ALLORI AZZURRI AL SALONE D’ONORE DEL CONI 16
di Guido Lo Giudice

coppa italia centri giovanili
AL SENTIERO SELVAGGIO IL CORNO DEL RINOCERONTE 20
di Alessandra Pandolfi e Andrea Gabardi

formazione quadri
CORSI, APPROFONDIMENTI E SPECIALIZZAZIONI: IL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 2014 24
di Guido Lo Giudice

tecnici azzurri
ROUTINE E SPORT 26
di Wietse van Alten

mass media
TIRO CON L’ARCO IN PRESA DIRETTA 28
di Ardingo Scarzella

attività promozionale
FITARCO ANCORA IN PRIMA FILA... THE HUNGER GAMES - LA RAGAZZA DI FUOCO 30
di Valerio Sammarco

comitati regionali
DAL TERRITORIO 32

arbitri
LA CARRIERA DEL GIUDICE DI GARA 34
di D.P.

world archery
IL TIRO CON L’ARCO NEL MONDO 36
a cura di Rebecca Rabozzi

formazione e insegnamento
CORSO DOCENTI WORLD ARCHERY EUROPE 38
di Massimo Giovannucci

marketing
NUOVE PARTNERSHIP E SPONSORIZZAZIONI: L’OBIETTIVO DELLA FITARCO 40
di Michele Corti

gruppi militari
AZZURRI TEDOFORI PER LE UNIVERSIADI 42
di Matteo Oneto

storia
ARCHI LUNGHI IN FONDO AL MARE 44
di Andrea Cionci

bilancio 2013
L’ITALIA È ANCORA GRANDE 47
di Guido Lo Giudice

PODI AZZURRI 2013 48

RANKING INTERNAZIONALE 2013 50

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l’arco
N. 6 - novembre-dicembre 2013

Direttore responsabile
Guido Lo Giudice

Redazione
Michele Corti, Marco Callai, Matteo Oneto

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856561-Fax 06.36856658
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di gennaio 2014

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XXXIX - N. 6
Novembre-Dicembre 2013

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina: i protagonisti della Nazionale Para-Archery saliti sul podio ai Mondiali di Bangkok. Sotto, i dirigenti federali con gli azzurri premiati col Collare d’Oro del CONI al Salone d’Onore

SI RIPARTE CON PIÙ LENA DI PRIMA

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

Il Campionato Mondiale Para-Archery è stato l'appuntamento internazionale che ha concluso la lunga stagione agonistica 2013. In questa importante occasione l'Italia è tornata con tre podi conquistati dalla divisione compound. Risultati che ci danno particolare soddisfazione se consideriamo che in Thailandia erano tanti gli atleti all'esordio in maglia azzurra. Siamo sicuri che l'esperienza maturata anche da chi non ha raggiunto il podio serva ad ottenere una crescita generale del gruppo. La competenza dello staff e l'impegno degli arcieri ci fanno ben sperare e sono certo che il Progetto Promozionale Para-Archery darà un'ulteriore spinta al percorso di crescita del movimento paralimpico e porrà le basi per un futuro con fondamenta sempre più solide.
Proprio guardando al futuro, sono molto felice del successo della finale nazionale della Coppa Italia Giovanile. Il caldo entusiasmo portato da ragazzi ed accompagnatori nel modernissimo Palaindoor di Ancona è stato coinvolgente ed è proprio da queste manifestazioni giovanili che la Federazione deve ripartire, con più lena di prima, per garantirsi ancora a lungo lo status attuale. Oltre a sostenere e valorizzare l'attività di alto livello, noi dirigenti abbiamo il compito di rivolgere maggiori attenzioni allo sviluppo del Settore Giovanile, mettendo in condizione i tecnici di lavorare con una base di atleti il più ampia possibile per guardare al futuro con serenità.

Concludo rivolgendo due sentiti ringraziamenti. Il primo al dott. Gianfranco Colasante, che dopo moltissimi anni ha lasciato la direzione della rivista Arcieri, curata sempre con grande competenza sia prima che dopo la mia elezione alla presidenza. Il secondo va al dott. Guido Lo Giudice che raccoglie il testimone di Direttore della rivista lavorando con la stessa passione che contraddistingue giornalmente il suo impegno come responsabile della comunicazione federale.
A loro e a tutti gli appassionati che continueranno a seguirci dalle pagine di Arcieri auguro a nome del Consiglio Federale un 2014 ricco di soddisfazioni. ●

un saluto ai lettori

Con questo numero lascio la direzione di Arcieri, *il periodico federale che ho "firmato" per oltre un quarto di secolo. Un arco di tempo già lungo nella vita di ognuno, un periodo lunghissimo per una pubblicazione di una disciplina olimpica costretta, in questi anni, a confrontarsi con i cambiamenti intervenuti nella nostra società. Ma anche un giornale che ha saputo accompagnare fedelmente la Fitarco nella sua crescita organizzativa e tecnica, sia nazionale che internazionale, fino a poter registrare le grandi – e ininterrotte – affermazioni dei suoi arcieri nei Giochi Olimpici. In questi anni, nell'ambiente della Federazione ho trovato grandi amici – dirigenti, allenatori, atleti – con i quali, sulle pagine della Rivista, ho potuto condividere momenti di gioia e di soddisfazione e, perché no, qualche inevitabile delusione. Per tutti questi motivi, lasciare* Arcieri *non è stata una decisione facile. Ma sono anche convinto che la Rivista – che passa ora nelle mani di Guido Lo Giudice, giovane collega di collaudata esperienza e notevole entusiasmo – continuerà per molti anni ancora a registrare la vita della Federazione e le tappe di nuovi e più esaltanti successi.*

Gianfranco Colasante

Concedetemi poche righe per ringraziare il Consiglio Federale per avermi concesso l'opportunità e l'onore di venire nominato Direttore della Rivista Arcieri *e al dott. Colasante per l'impegno e la professionalità che hanno contraddistinto il suo lavoro e che saranno per il sottoscritto un modello da seguire.*
A loro, e soprattutto ai Lettori, garantisco il massimo impegno per essere all'altezza di una storica testata come questa.
E adesso… a lavoro e buone frecce a tutti!

Guido Lo Giudice

TORNA ALL'INDICE

UN TRIS DI SORPRESE

di **Gabriele Giovine** - Foto **Dean Alberga**

Lo scorso 1 novembre al via, sulla linea di tiro del Rajamangala National Stadium di Bangkok, in Thailandia, il Mondiale Para-Archery 2013.
In gara 220 atleti in rappresentanza di 34 paesi, cui si aggiungono altre 120 presenze tra tecnici ed accompagnatori. L'Italia, grande protagonista nel settore Para, non poteva certo mancare a questo importante appuntamento internazionale.

Tanti i cambiamenti e i volti nuovi nel gruppo azzurro impegnato ai Mondiali di Bangkok. L'Italia chiude la rassegna iridata con un argento e due bronzi

Se è vero il detto "anno nuovo, vita nuova" allora vale ancora di più quando a iniziare è un nuovo quadriennio olimpico.
Davvero tante le novità da gestire nel settore paralimpico italiano, a partire dal cambio del vertice: Gugliemo "Willy" Fuchsova subentra a Marco Pedrazzi alla guida di questa grande squadra-famiglia in veste di Responsabile Tecnico, affiancato dal suo predecessore "risorsa indispensabile a cui non potevamo assolutamente rinunciare", come ha sottolineato il nuovo R.T. Al termine della scorsa stagione, infatti, Pedrazzi ha deciso di dedicarsi esclusivamente alla squadra paralimpica femminile che ai Gio-

TORNA ALL'INDICE

A pag. 5 il trio compound (Bonacina, Cancelli, Simonelli) vincitore dell'argento a squadre

In questa pagina e a pagg. 7, 8 e 9 gli azzurri delle divisioni ricurvo e compound protagonisti ai Mondiali Para-Archery di Bangkok

campionati mondiali para-archery

novembre-dicembre 2013

chi di Londra 2012 aveva sfiorato il podio.
A completare lo staff tecnico troviamo Antonio Tosco, la cui passata esperienza come arciere in maglia azzurra, in primis, e come coach, più recentemente, non può che dare un nuovo impulso alla squadra compound.
In totale sono 11 gli atleti convocati dallo staff tecnico e qui le altre grandi novità: nuovi nomi, nuovi volti, nuove competenze, nuove promesse e nuovi sogni.
Sei giorni di gare che si aprono con la qualifica dell'arco ricurvo. Con la nuova formula introdotta in occasione del 50° Congresso World Archery di ottobre, che entrerà ufficialmente in vigore da aprile 2014 ma qui è stata espressamente voluta dal Comitato Organizzatore: sparisce il classico Fita e, prendendo ad esempio la qualifica del compound, si tirano 72 frecce.
"La qualifica è cambiata, è vero, ma in fondo si allinea con quella Paralimpica, a sole 72 frecce, che conosciamo già bene", commenta Marco Pedrazzi, "in questo modo si compatta la classifica (il Fita dava più scostamento sulle 144 frecce), ma non cambia sensibilmente la successiva fase degli scontri. Occorrerà porre attenzione alle ultime frecce, per cercare di influenzare, se possibile, la graduatoria".
Nella categoria Standing, Ezio Luvisetto, unico italiano, si piazza in 15ª posizione con 601 punti; mentre nella categoria W2, l'esordiente Alessandro Erario (597 punti) e Antonino Lisotta (586 punti) chiudono nella metà alta della classifica.
Nel femminile W2, le nostre ragazze, fra alti e bassi, conquistano la 4ª posizione con Elisabetta Mijno (586 punti), la 17ª con Mariangela Perna (511 punti) e la 22ª con Veronica Floreno (473 punti).
Il giorno della qualifica Compound vede impegnati, nella categoria Open maschile: Alberto Simonelli che con un ottimo 685 conquista la vetta della classifica; lo seguono l'esordiente Matteo Bonacina (677 punti) in 12ª posizione e Giampaolo Cancelli (667 punti) al 22° posto, piazzandosi quindi tutti e tre nella metà alta della graduatoria.
Nel femminile in gara solamente Eleonora Sarti, anche lei all'esordio in maglia azzurra, che con 644 punti conquista l'8ª posizione.
Ultimo atleta in gara, categoria compound W1, Fabio Azzolini (621 punti) che chiude la sua qualifica al 7° posto.
Le successive giornate di scontri individuali risultano non troppo brillanti per la compagine italiana: Ezio Luvisetto esce ai 1/16 (Bye ai 1/24) contro lo statunitense Palumbo (7-3); stessa sorte per Erario, al primo turno (1/16), che si ferma per mano dell'ucraino Chopyk (6-2).
La buona partenza di Antonino Lisotta, vincente contro i coreani Meyoung Gu Lee (6-2) e Hong Gu Lee (6-4) viene, invece, arrestata ai quarti dal thailandese Netsiri (6-0).

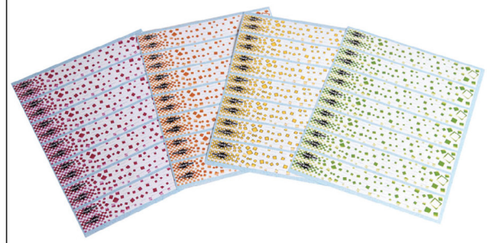
Nel femminile: Mariangela Perna, vincente ai 1/16 contro la ceca Sidkova (6-5, 7-6 nella freccia di spareggio), si arrende alla campionessa olimpica, l'iraniana Nemati (7-1); Veronica Floreno esce di scena sconfitta dalla cinese Xiao (6-4), che arriverà a conquistare l'argento in finale proprio contro la Nemati.
Elisabetta Mijno (Bye ai 1/16) conquista i quarti contro l'iraniana Ebrahimi (6-4) e si arrende invece alla coreana Lee (6-2), che si aggiudicherà poi la medaglia di bronzo.
Sul versante Compound, Matteo Bonacina bagna la sua prima – ottima – esperienza in Nazionale, sconfiggendo l'iraniano Bassamtabar (136-126) e il brasiliano Oliveira (141-134), ma esce agli 1/8 per mano del brasiliano Castro (136-133); Alberto Simonelli, che si presenta direttamente ai 1/16, sconfigge senza problemi il norvegese Johannessen (142-134) e lo statunitense

Sena (146-131), ma si arrende ai quarti, per un solo punto (143-142), all'inglese Stubbs.
Serie vincente per Giampaolo Cancelli contro il canadese Denys (144-124), il brasiliano Chagas (141-135), il coreano Shin (141-138) e l'inglese Hennahane (140-137). Viene sconfitto però in semifinale dal finlandese Forsbger per un solo punto (142-141); lo stesso punto di differenza (140-139) che, nella finale per il bronzo contro il francese Horner, lo vedrà invece trionfare sul terzo gradino del podio.
Per quanto riguarda le squadre e il Mixed Team, l'Italia esulta solo nel compound. In gara per l'Arco Ricurvo Open la squadra maschile (Erario, Luvisetto e Lisotta) e la squadra femminile (Floreno, Mijno e Perna). Sconfitta al primo turno (1/8) del terzetto uomini, per mano dei turchi (193-184), che però usciranno al turno successivo a opera dei russi, vincitori poi dell'oro

mondiale. Brutta partenza anche per le ragazze: le azzurre vengono battute ai quarti (primo turno) dalle coreane (178-156), le quali, sconfiggendo la squadra turca, si aggiudicheranno poi il bronzo.
Nel Compound in gara solamente la squadra maschile al suo esordio in un Mondiale (Bonacina, Cancelli, Simonelli) che, vincente nei primi tre scontri (220-214 contro la Norvegia, 218-214 contro la Repubblica Ceca e 229-216 contro gli Stati Uniti), si assicura così il posto in una finale contro la Gran Bretagna dove entrambe le squadre alternano alti e bassi e che si conclude con la vittoria degli inglesi per 227 a 225: due soli punti di differenza che ci portano una medaglia d'argento.
Per quanto riguarda il Mixed Team l'Italia schiera entrambe le coppie: Luvisetto-Mijno nel ricurvo e Simonelli-Sarti nel compound.
I primi, vincenti nel primo scontro (129-125) contro la Mongolia, si arrendono alla Russia (126-123) ai quarti di finale; i secondi, invece, vincenti con la Germania (147-144) e con gli Stati Uniti (149-142), vengono poi fermati, nella semifinale, dalla Turchia (150-141).
Grande prestazione però nel match che assegna la medaglia di bronzo: la coppia Simonelli-Sarti, 145-137, conquista il terzo gradino del podio, portando così a casa la medaglia numero tre della trasferta in Oriente.
Alla fine della manifestazione l'Italia si piazzerà solo 12ª nel medagliere guidato dalla Russia (3 ori), davanti a Francia (2 ori, 3 argenti e 2 bronzi) e Gran Bretagna (2 ori). Va però sottolineato che tre medaglie sono sicuramente un segnale di miglioramento in confronto alla competizione svoltasi a Torino nel 2011, dove la nostra Nazionale era rimasta a zero. Sono state tre medaglie "a sorpresa", non perché non ci si aspettasse che arrivassero, ma perché ottenute da nuovi arcieri, per lo più alla prima esperienza in maglia azzurra, e che confermano l'ottimo lavoro svolto tanto dagli atleti quanto dai tecnici in questi primi, pochi mesi insieme; queste tre medaglie, inoltre, testimoniano anche un'ottima integrazione fra gli arcieri, essendo due di queste ottenute con le prestazioni di squadra.
Per quanto il numero complessivo di partecipanti sia stato inferiore agli oltre 260 atleti dei precedenti Mondiali Para di Torino 2011, l'aver visto migliorare ben cinque record del mondo è indice che il livello di prestazione si è notevolmente alzato e questo costringe arcieri e tecnici ad impegnarsi ancora più duramente al di fuori della linea di tiro di gara.
Bisognerà tirarsi su le maniche e lavorare: lavorare sulle medaglie non arrivate, su cui, forse, qualche speranza in più era riposta; lavorare sulla crescita dei nuovi innesti del gruppo azzurro e, infine, lavorare anche sulle medaglie conquistate, per puntare a prendere alla prossima occasione il metallo più pregiato. ●

DiSPORT
dal 1979 la passione continua
NOVITA' 2014
DISPONIBILI IN STOCK
Gas Pro Diottra Recurve Efficient

Gas Pro Patella Barebow

Gas Pro WRAPS 2.0

Gas Pro Macchina per Corde Professional 2.0

www.disport.it

LA SFIDA NELLA SFIDA

FASE 0. TANTI SPUNTI PER LAVORARE

di **Gabriele Giovine** - Foto **Dean Alberga**

Alberto Simonelli al tiro

"M" come Medaglie

All'insidiosa domanda "Soddisfatto o no?", il coach del ricurvo femminile Marco Pedrazzi ci ha risposto con un "parzialmente soddisfatto". Gli aspetti positivi della trasferta sono sicuramente le tre medaglie conquistate, tre medaglie al collo di esordienti al loro primo anno in Nazionale (ad esclusione di Alberto Simonelli e Giampaolo Cancelli).
L'aspetto meno positivo è sicuramente quanto concerne il ricurvo, "non ha conquistato neanche una medaglia… su cui però ci sono grossi lavori in corso, come la ristrutturazione della squadra maschile, dopo l'uscita di Oscar". La squadra femminile "ha lasciato troppi punti sul campo"; è anche vero che tutti avevamo in mente il 4° posto di Londra, ma è altrettanto vero che le ragazze, a parte

Abbiamo intervistato alcuni dei principali protagonisti del Mondiale Para-Archery di Bangkok, in particolare, il trio tecnico e gli atleti medagliati

[Tutte le interviste, video e audio, sono disponibili su YouArco e Arco Senza Barriere]

Elisabetta Mijno, arciera navigata con alle spalle due Paralimpiadi, sono in crescita e "gli insuccessi fanno parte della crescita".
Marco sottolinea poi un dato importante e, dal suo punto di vista, fonte di delusione: "a Rio non ci sarà la gara a squadre, competizione sostituita dal Mixed Team. Un passo indietro, anche dal punto di vista promozionale della disciplina Para-Archery e soprattutto motivazionale per gli atleti esclusi. L'affermazione e il sogno olimpico vengono in questo modo già preclusi in partenza".
Ma non c'è solo l'impegno arcieristico; i nostri arcieri, come molti altri atleti, devono fare i conti anche con tutti gli altri impegni della vita; diventa quindi fondamentale trovare il giusto equilibrio nella preparazione.

Un grosso contributo potrebbe arrivare dall'inserimento di Veronica Floreno all'interno del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre, che darebbe il giusto sostegno economico e motivazionale.

"O" come Opportunità e Ottimismo

"Il Mondiale delle opportunità" come lo definisce il Responsabile Tecnico Willy Fuchsova, che non riscontra nulla di particolarmente negativo, "l'opportunità di testare le nuove squadre, in primis quella maschile ricurvo, e l'opportunità di riuscire a mettere insieme tre grandi arcieri nel compound". Ma anche l'opportunità per una giovanissima atleta come Eleonora Sarti, all'esordio in Nazionale, di mettersi al collo una splendida medaglia.

Si dice molto ottimista Willy; un po' di rammarico, certo, per non aver portato a casa qualche medaglia in più, ma aver bene in mente quali sono le aree di lavoro su cui focalizzarsi maggiormente in previsione dei prossimi appuntamenti è un risultato importante: "sicuramente fare altre esperienze internazionali, magari già prima del prossimo Europeo di Nottwil, lavorare non solo sulla tecnica ma anche sui materiali".
"Più andiamo avanti e meno possiamo sbagliare! Questo Mondiale era solo il primo evento di una lunga serie, da qui a Rio 2016."Questo il personale impegno del CT.

"N" come New Entry

Matteo Bonacina - Alla prima esperienza in maglia azzurra, al fianco dei suoi compagni di squadra Giampaolo Cancelli e Alberto Simonelli, sicuramente più temprati, ha conquistato il secondo gradino del podio, in una finale vissuta tutta punto a punto.
"Non è cosa da poco, sperando sia la prima di una lunga serie. La medaglia a squadre è sicuramente il coronamento di mesi e mesi di duro lavoro, un po' in tutte le condizioni, una medaglia che ripaga dei sacrifici, che serve per vincere la paura e dar prova e dimostrazione delle proprie abilità".
Traspare un po' di rammarico per la gara individuale, in cui Matteo ci rivela di non aver mai trovato il suo tiro ideale. "Ma questo è certamente un obiettivo per le prossime competizioni che arriveranno".

"D" come Determinazione e Doppia medaglia

"Anche solo un punto (di differenza) è qualcosa su cui, tornati a casa, lavorare e cercare di capirne il perché", commenta così Alberto Simonelli la sua sconfitta ai quarti di finale (143 a 142), per mano del suo vecchio amico-nemico Stubbs.
L'ultimo anno per Alberto è stato intenso e difficile: a Londra arriva un incidente con conseguente operazione che lo tiene lontano dalle linee di tiro e dall'arco, mancando l'appuntamento dei Campionati Italiani Para di gennaio.
Non ultimo un intervento appena un mese prima del Mondiale.
L'appuntamento Paralimpico e lo stop forzato sembrano però aver fatto bene, sicuramente c'è stato tanto tempo per ragionare e lavorare sull'aspetto più psicologico del tiro con l'arco.
"Ci siamo presentati a Bangkok con una squadra nuova rispetto a Torino (Mondiali Para-Archery 2011) e l'argento, essendo la prima volta, va benissimo! Siamo forti e dobbiamo lavorare bene e insieme".
È soddisfatto inoltre per il piazzamento nell'individuale, vista anche la ridotta preparazione.
"Un ottimo lavoro nel Mixed Team. Una coppia nata in occasione

Il trio compound vincitore dell'argento a squadre

del primo raduno; la fortuna è che sto seguendo come allenatore Eleonora e questo ci ha permesso di individuare punti forti e punti deboli, su cui lavorare".
"Nessuna previsione, ma vivere anno per anno" continua Alberto "le potenzialità le ho dimostrate nel 2013, dove i risultati sono arrivati pur allenandomi poco. Rientrato da Bangkok non ho smesso un attimo per ritornare al mio livello".
"Lavorare bene e lavorare sodo, senza mai tirarsi indietro", sintetizza così Alberto quello che aspetta lui e i suoi compagni da qui in avanti.

"I" come Inaspettato

Eleonora Sarti - Prima esperienza in azzurro e già una medaglia al collo. Una stagione, quella 2013, iniziata nel migliore dei modi con il titolo Italiano Para conquistato a Zola Predosa (la sua seconda gara indoor in assoluto).
Piccoli problemi fisici e poi, un po' inaspettata, la convocazione per Bangkok: "non ci credevo e tutt'ora non mi rendo bene conto di quanto accaduto, se non per la medaglia appesa in casa. Un'esperienza incredibile".
Ma Eleonora in azzurro le sue capacità le aveva già dimostrate, rappresentando la Nazionale Femminile di Basket in carrozzina agli Europei; una passione sportiva, insomma, che le scorre nelle vene.
"O le cose si fanno bene o non si fanno!" questo il motto di Eleonora, riconoscente con la mamma che in tutti questi anni l'ha sempre sostenuta e seguita nelle sue imprese sportive.
"È stata un'esperienza bellissima viverla anche con lui (Alberto Simonelli)", così commenta il bronzo Mixed Team. La maggiore agitazione rispetto agli scontri individuali, è stata annullata da una maggior sicurezza e il feeling tecnico-atleta e atleta-atleta con Alberto è stato sicuramente l'arma segreta e vincente.
Allenamenti quotidiani e piccoli successi intermedi da conquistare con un'unica speranza per il futuro: "arrivare, ma soprattutto, meritarmi Rio 2016".
Abbiamo infine chiesto a Eleonora, mascotte del Team Azzurro (ma solo perché la più giovane), cosa si è portata a casa dal Mondiale, oltre ovviamente la medaglia: "L'abbraccio di Antonio Tosco, dopo la vittoria del bronzo, e un messaggio di Alberto Simonelli" da cui si evince che entrambi gli atleti sono onorati e contenti di aver conquistato la medaglia insieme.

"A" come Arrembanti

"Una sfida abbastanza impegnativa; occasione anche di nuove scoperte, viste le caratteristiche del mondo Para", commenta così Antonio Tosco questi primi mesi di lavoro nel suo nuovo ruolo di Tecnico della divisione compound.
"Massimo impegno nella preparazione e durante l'evento, da parte dei ragazzi, per contrastare le condizioni climatiche non facili, ma soprattutto l'alto livello di competizione".
Ripagato degli sforzi nel vedere com'è stato affrontato ogni singolo istante della competizione, scontro dopo scontro, freccia dopo freccia, in perfetta sintonia fra i ragazzi in gara.
Soddisfazione "nella collaborazione e nel fare gruppo, dai primi allenamenti fino alle medaglie" che Antonio sente molto sue, "con la consapevolezza di ciò che si stava facendo". Non solo fortuna, ma conquiste importanti sul campo, tanto di gara, quanto di allenamento.
"Il Mondiale ci dà fiducia per proseguire con il lavoro intrapreso, confermando la nostra posizione di prim'ordine a livello mondiale".

"L" come Lavorare sodo

"Piacevolmente sorpreso e contento della medaglia individuale", così Giampaolo Cancelli sul suo Mondiale di Bangkok. "Contento di aver gestito meglio la tensione degli scontri, rispetto a quanto fatto lo scorso anno a Londra".
"L'oro a squadre l'abbiamo perso noi! Per quanto ci tenessimo, non abbiamo giocato tutte le nostre carte".
L'inverno servirà quindi per lavorare e concentrarsi ancora di più su questi aspetti, ma soprattutto per aggiudicarsi la convocazione ai prossimi eventi internazionali.
La filosofia di Giampaolo è chiara: "farò di tutto per esserci, è nella mia indole essere così: mi pongo degli obiettivi e li voglio raggiungere!".
Fra le molte positività di questa esperienza, Giampaolo sottolinea l'unione che tutto il Team Azzurro ha saputo creare fin da subito.

"I" come Insieme

Un antico proverbio africano dice "da soli si va veloci, ma insieme si va lontano".

Veronica Floreno sulla linea di tiro

Tutte le testimonianze raccolte sembrano profondamente intrise dell'importanza che la squadra, piccola (come nel Mixed Team) o grande (allargata a tutto il Team Azzurro) che sia, riversa nell'unione e nella forza che ne deriva e forse, nel caso di atleti Para, questo vale ancora di più.
I nostri complimenti non possono che trasformarsi, quindi, in un grosso augurio per i loro passi nel futuro! ●

progetto promozionale para-archery

SENZA BARRIERE... PER CRESCERE

di **Gabriele Giovine**

Dopo una prima fase di riflessioni e progettazione sulla carta, Oscar De Pellegrin & Co. sono riusciti in poco tempo a trasformare idee e sogni in azioni concrete per promuovere il binomio sport e disabilità attraverso il filo conduttore del tiro con l'arco. Non che in passato non sia stato fatto nulla a riguardo, ma il nuovo quadriennio, fra le tante novità, porta una nuova ventata di ossigeno per il settore Para. Abbiamo chiesto a due dei protagonisti, Willy Fuchsova (CT Nazionale Italiana) e Marco Pedrazzi (Tecnico Olimpico Femminile), coinvolti nel movimento Arco Senza Barriere, di spiegarci cosa vuol dire esattamente.

"Arco Senza Barriere è sicuramente correlato a tutta l'attività sportiva Para" ci spiega Willy Fuchsova, "e nasce dall'esigenza di trovare nuovi atleti, magari dello stesso calibro di Oscar".

Arco Senza Barriere incontra i Comitati Regionali, vuole coinvolgere le società e i numerosi tecnici qualificati presenti sul territorio anche in progetti legati alla sanità, come per esempio portare il tiro con l'arco all'interno delle Unità Spinali, come ci spiega Marco Pedrazzi, "motivare allo sport e al tiro con l'arco giovani che hanno avuto a che fare con le Unità Spinali, come ad esempio Montecatone in Emilia (dove si concentrano maggiormente le forze del tecnico azzurro *n.d.c.*), sul modello di quanto è già stato finora realizzato in Sicilia".

"Arco Senza Barriere sta esplodendo, in una maniera che non ci aspettavamo… è un grande successo" continua Willy Fuchsova, contento per questi primi risultati.

Azioni concrete sul territorio, come i convegni di Bari e Matera di novembre che sono serviti per spiegare bene cos'è Arco Senza Barriere e come opera anche sul web con il nuovo portale (www.arcosenzabarriere.it) oppure come il Seminario di Specializzazione per i tecnici Fitarco. Molte forze sono inoltre concentrate sul coinvolgimento di nuovi partner che possano supportate al meglio il movimento, come ha già deciso di fare GIESSE, sponsor del Progetto e della Nazionale Paralimpica.

Insomma, è solo l'inizio ma le premesse, e le promesse, sono di tutto riguardo. ●

Eleonora Sarti, alla prima convocazione in azzuro, argento a squadre miste compound con "Rolly" Simonelli

GIESSE specializzati nel RISARCIMENTO DANNI

Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subìto lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.

Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia

Scocca e riparti con Giesse.

Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

PUBLIPRINT

www.giesse.info
SEDE CENTRALE Belluno via San Lucano 4
Numero Verde 800.12.55.30

ALLORI AZZURRI AL SALONE D'ONORE DEL CONI

di **Guido Lo Giudice**

Quattro atleti su 37 e un tecnico su 9: questo il nutrito gruppo appartenente alla Federazione Italiana Tiro con l'Arco che ha ricevuto lo scorso 19 dicembre al Salone d'Onore del CONI il massimo riconoscimento sportivo italiano in seguito alle vittorie ottenute ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra 2012.
A fare gli onori di casa il Presidente del Comitato Olimpico Giovanni Malagò, insieme al Segretario Generale Roberto Fabbricini, al Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, ai Vice Presidenti del CONI, Giorgio Scarso e Luciano Buonfiglio, e al Presidente del CONI Servizi, Franco Chimenti, mentre la Fitarco era rappresentata dal Presidente Mario Scarzella, dal Vicepresidente Sante Spigarelli e dal Segretario Generale M.d.S. Alvaro Carboni.
Sintetico ed efficace l'intervento del Presidente Malagò che ha aperto la cerimonia. "È una grande festa, dello sport e del Paese. Una festa di valori, soprattutto, chiamata a consacrare il lavoro e i sacrifici affrontati dagli atleti per ottenere grandi risultati. Siamo felici della presenza del Ministro Delrio e faremo in modo che questa cerimonia diventi un appuntamento con cadenza annuale".
Il Ministro Delrio ha raccolto il testimone, portando il saluto del governo al mondo dello sport. "Siamo vicini a chi eccelle e a chi promuove la pratica agonistica a tutti i livelli. Voglio ringraziare il CONI, cui faccio i complimenti, perché ritengo che l'istituzione della Procura Generale dello Sport sia un'ottima iniziativa per perseguire chiunque offuschi il nostro sport. Infine dico grazie ai campioni che, grazie ai loro successi, ci fanno sentire orgogliosi di essere italiani".
La cerimonia, ripresa in diretta da Rai Sport 1, ha visto Mauro Nespoli (Collare d'Oro), Marco Galiazzo (Diploma d'Onore) e Michele Frangilli (Diploma d'Onore), gli avieri azzurri che hanno conquistato

Fitarco protagonista alla cerimonia di consegna dei Collari d'Oro e Diplomi d'Onore: Nespoli, Galiazzo, Frangilli, De Pellegrin e Pedrazzi premiati dal Ministro Graziano Delrio

Gli azzurri Fitarco premiati con i dirigenti federali ed il Tenente Colonnello Alessandro Loiudice

I premi:
Collari d'Oro e Diplomi d'Onore

Istituito nel 1995, il Collare d'Oro è la più alta onorificenza conferita dal CONI e può essere attribuito una sola volta. È conferito agli atleti vincitori della medaglia d'oro ai Giochi Olimpici-Paralimpici o ai Campionati Mondiali delle discipline olimpiche, nonché ai vincitori di alcune particolari manifestazioni internazionali e a personalità che per oltre 40 anni abbiano onorato lo sport italiano.

I Diplomi d'Onore sono attribuiti ad atlete e atleti che hanno già ottenuto il Collare d'Oro in precedenza, mentre la Stella e la Palma d'Oro vengono rispettivamente conferiti a personalità che abbiano profuso impegno a favore del movimento agonistico e a tecnici che si sono particolarmente distinti, in almeno 30 anni di attività, grazie al conseguimento di risultati di prestigio da parte dei loro atleti o delle loro squadre.

L'elenco dei 37 atleti, 9 tecnici e 7 dirigenti premiati:

COLLARE D'ORO AL MERITO SPORTIVO

CANOTTAGGIO
Laura Milani (Campionessa Mondiale 2013 - Doppio Pesi Leggeri)
Elisabetta Sancassani (Campionessa Mondiale 2013 - Doppio Pesi Leggeri)

PUGILATO
Domenico Spada (Campione Mondiale 2012 - WBC Pesi Medi)

SCHERMA
Valerio Aspromonte (Campione Olimpico 2012 - Fioretto a Squadre)
Giorgio Avola (Campione Olimpico 2012 - Fioretto a Squadre)
Carolina Erba (Campionessa Mondiale 2013 - Fioretto a Squadre)

SPORT DEL GHIACCIO
Carolina Kostner (Campionessa Mondiale 2012 - Pattinaggio Artistico Individuale)

TAEKWONDO
Carlo Molfetta (Campione Olimpico 2012 - Cat. +80 Kg)
PALMA D'ORO
Soon Cheul Yoon - Commissario Tecnico

TENNIS
Nastassja Burnett (Vincitrice della Fed Cup 2013)
Karin Knapp (Vincitrice della Fed Cup 2013)

TIRO CON L'ARCO
Mauro Nespoli (Campione Olimpico 2012 - Arco Olimpico a Squadre)

SPORT PARALIMPICI
Martina Caironi (Campionessa Paralimpica 2012 - Atletica Leggera - 100 m)
Assunta Legnante (Campionessa Paralimpica 2012 - Atletica Leggera - Lancio del Peso)
PALMA D'ORO
Mario Poletti - Commissario Tecnico
Roberto Bargna (Campione Paralimpico 2012 - Ciclismo - Corsa su Strada in Linea Individuale)
Ivano Pizzi (Campione Paralimpico 2012- Ciclismo - Corsa su Strada Tandem)
Luca Pizzi (Campione Paralimpico 2012 - Ciclismo - Corsa su Strada Tandem Atleta Guida)
Alessandro Zanardi (Campione Paralimpico 2012 - Handbike - Corsa su Strada e Cronometro Individuale)
Cecilia Camellini (Campionessa Paralimpica 2012 - Nuoto - 50 m e 100 m Stile Libero)
PALMA D'ORO
Riccardo Vernole - Commissario Tecnico

DIPLOMA D'ONORE

CANOA-KAYAK
Daniele Molmenti (Campione Olimpico 2012 - Slalom K1)
PALMA D'ORO
Mauro Baron - Commissario Tecnico

PUGILATO
Giacobbe Fragomeni (Campione Mondiale 2012 - WBC Pesi Massimi Leggeri)
Simona Galassi (Campionessa Mondiale 2012 - IBF Pesi Super Mosca)
Clemente Russo (Campione Mondiale 2013 - Dilettanti 91 Kg)

SCHERMA
Valerio Aspromonte (Campione Mondiale 2013 - Fioretto a Squadre)
Giorgio Avola (Campione Mondiale 2013 - Fioretto a Squadre)
Andrea Baldini (Campione Olimpico 2012 e Campione Mondiale 2013 - Fioretto a Squadre)
Andrea Cassarà (Campione Olimpico 2012 e Campione Mondiale 2013 - Fioretto a Squadre)
Elisa Di Francisca (Campionessa Olimpica 2012 - Fioretto Individuale e a Squadre, Campionessa Mondiale 2013 - Fioretto a Squadre)
Arianna Errigo (Campionessa Olimpica 2012 - Fioretto a Squadre, Campionessa Mondiale 2013 - Fioretto Individuale e a Squadre)
Ilaria Salvatori (Campionessa Olimpica 2012 - Fioretto a Squadre)
Valentina Vezzali (Campionessa Olimpica 2012 - Fioretto a Squadre, Campionessa Mondiale 2013 - Fioretto a Squadre)
PALMA D'ORO
Stefano Cerioni - Commissario Tecnico

TENNIS
Sara Errani (Vincitrice della Fed Cup 2013)
Flavia Pennetta (Vincitrice della Fed Cup 2013)
Francesca Schiavone (Vincitrice della Fed Cup 2013)
Roberta Vinci (Vincitrice della Fed Cup 2013)

TIRO A SEGNO
Niccolò Campriani (Campione Olimpico 2012 - Carabina Libera 3 posizioni)
PALMA D'ORO
Valentina Turisini - Commissario Tecnico

TIRO A VOLO
Jessica Rossi (Campionessa Olimpica 2012 e Campionessa Mondiale 2013 - Fossa Olimpica Individuale)
PALMA D'ORO
Albano Pera - Commissario Tecnico

TIRO CON L'ARCO
Michele Frangilli (Campione Olimpico 2012 - Arco Olimpico a Squadre)
Marco Galiazzo (Campione Olimpico 2012 - Arco Olimpico a Squadre)

SPORT PARALIMPICI
Oscar De Pellegrin (Campione Paralimpico 2012 - Tiro con l'Arco - Arco Olimpico Individuale)
PALMA D'ORO
Marco Pedrazzi - Commissario Tecnico

COLLARE D'ORO AL MERITO SPORTIVO DIRIGENTE
Giovanni Petrucci

STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO DIRIGENTI
Nerio Alessandri
Giovanni Arvedi
Gilberto Benetton
Gianfranco Cameli
Giorgio Squinzi
Vincenzo Vittorioso

PALMA D'ORO AL MERITO TECNICO TECNICO
Raffaele Morandini

l'oro nella meravigliosa finale del Lord's Cricket Ground contro gli Stati Uniti, premiati proprio dal Ministro per gli Affari regionali, le Autonomie e lo Sport, Graziano Delrio.

"È una grande emozione essere qui e ricevere questo importante riconoscimento, – ha detto un emozionato Mauro Nespoli – una cerimonia che ci ripaga di tutto l'impegno e gli sforzi portati avanti nel corso del quadriennio per raggiungere la medaglia d'oro ai Giochi di Londra, dopo che eravamo andati vicinissimi a vincerla a Pechino... Ringrazio chi ci è stato sempre a fianco e ci ha supportato: la famiglia, la Federazione e l'Aeronautica, che ci danno la possibilità di coltivare il nostro sogno di sportivi".

"A Londra abbiamo ottenuto un grande risultato e siamo felicissimi, anche perché la medaglia d'oro a squadre era l'unico trofeo che mancava alla Fitarco, ma state certi che non è finita qui...", ha aggiunto Michele Frangilli. Chiude Marco Galiazzo: "Dopo l'oro individuale di Atene e l'argento a squadre di Pechino ci tenevo a festeggiare l'oro a Londra. Ogni Olimpiade ti regala nuove ed intense emozioni: è come se fosse sempre la prima volta. Non ci si abitua mai a vincere e vogliamo raggiungere altri successi".

Introdotti dalle parole di stima e di elogio del Presidente CIP Luca Pancalli, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento dal Ministro anche Oscar De Pellegrin (Diploma d'Onore) e il Responsabile Tecnico della Nazionale Para-Archery Marco Pedrazzi (Palma d'Oro) per l'indimenticabile successo ottenuto al Royal Artillery Barracks.

"Ho concluso la carriera da atleta scoccando una freccia che è valsa l'oro. – ha detto Oscar De Pellegrin – Era il momento giusto per dare l'addio all'alto agonismo e nelle nuove vesti di dirigente sento il dovere di ridare allo sport quanto ho ricevuto. Il Progetto Promozionale che stiamo portando avanti con Fitarco e Comitato Paralimpico va proprio in questa direzione: vorrei fossero sempre di più le persone che attraverso lo sport possano avere una nuova opportunità, trovare nuovi stimoli ed esprimere le proprie potenzialità".

"A Londra abbiamo confermato le grandi qualità dell'arcieria italiana e siamo fieri di aver ricevuto questo riconoscimento – ha chiosato Marco Pedrazzi –. Ho avuto l'onore di affiancare campioni come Paola Fantato ed Oscar De Pellegrin, ma sono sicuro che anche le nuove generazioni potranno regalarci grandi soddisfazioni internazionali: questo è il nostro impegno per il futuro". ●

Dall'alto verso il basso: Mauro Nespoli parla alla platea; Michele Frangilli e Marco Galiazzo sul palco con le autorità; Il Presidente CIP Luca Pancalli introduce Oscar De Pellegrin e Marco Pedrazzi alla platea; Il Salone d'Onore del CONI durante la cerimonia di premiazione

Il Presidente CONI Giovanni Malagò insieme al Presidente Mario Scarzella, il Vicepresidente Sante Spigarelli e Oscar De Pellegrin

PHOTO GALLERY

ARCO SPORT SPIGARELLI
www.arcosportspigarelli.com
Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

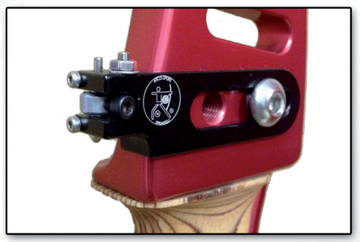
Sante Spigarelli 5 volte recordman mondiale18 volte campione Italiano, campione europeo field, medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo, allenatore internazionale diplomato presso la T.W.A.C. 1°alla prima coppa italia compound. Costruttore degli archi campioni del mondo 99/00

ARCO NUDO...
LA NOSTRA SPECIALITA'

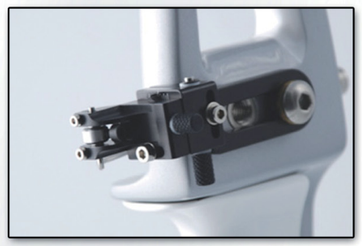
B.B.

650 CLUB

REST Z.T.

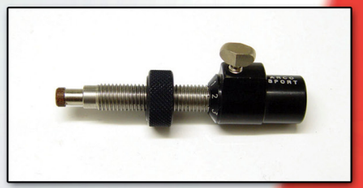


SPIGUA



SECUR B.

CLICK B.



AMICO

PESI A.N.

AL SENTIERO SELVAGGIO IL CORNO DEL RINOCERONTE

di **Alessandra Pandolfi** e **Andrea Gabardi** Foto **Arcieri Ancona**

Dal 7 all'8 dicembre si è svolta ad Ancona la Coppa Italia Centri Giovanili 2013, giunta ormai alla sua undicesima edizione: questa manifestazione molto sentita e amata in tutta Italia è, come più volte affermato dalla dirigenza federale, una delle più belle competizioni federali.

Atmosfera magica al PalaIndoor di Ancona per la finale nazionale della Coppa Italia Giovanile. Il Sentiero Selvaggio si impone davanti alla Iuvenilia. Bronzo ad Arcieri Normanni Aversa e Arcieri del Roccolo

La manifestazione è stata gestita ed organizzata alla perfezione dalla Compagnia Arcieri Ancona, che per l'evento finale ha potuto usufruire del moderno Palazzetto di atletica al coperto di cui il capoluogo marchigiano è dotato, una delle strutture più innovative e funzionali non solo d'Italia, ma di tutta Europa, che ha fatto da cornice ad una gara a dir poco emozionante seguita in diretta da YouArco.

Per quel che riguarda la cronaca della competizione, dopo la fase di qualifica, che ha impegnato ben 31 società dotate di un centro giovanile, si sono aggiudicate l'accesso alla fase finale solo le migliori 16 squadre che, come da regolamento, si sono fronteggiate in una classica gara indoor 18 metri. Dopo le 60 frecce scoccate nella mattinata di domenica, la gara è proseguita con l'ormai tradizionale

COPPA ITALIA CENTRI GIOVANILI
ANCONA 7-8 DICEMBRE 2013

A pag. 20 i sostenitori del Kosmos Rovereto, vincitori della "Coppa Rinoceronte" per il miglior tifo. Sopra, il podio della Coppa Italia 2013. A destra, gli atleti al ritiro frecce nel PalaIndoor di Ancona

In alto a destra, il saluto delle autorità locali.
Nelle altre foto, le fasi finali della competizione

serie di scontri a gironi, a seguito della quale il sestetto della Società Arcieri Sentiero Selvaggio di Venaria Reale (To) si è aggiudicato il titolo di Campioni d'Italia Centri Giovanili, dopo aver battuto, in una finale tutta piemontese, i cugini-rivali degli Arcieri Iuvenilia di Torino. Al contrario, grazie ad un exploit quasi inaspettato (essendosi qualificati rispettivamente al 9° e al 15° posto), si sono classificati terzi a pari merito Arcieri Normanni Aversa (Campania) ed Arcieri del Roccolo (Lombardia), seguiti dagli Arcieri Isonzo (Friuli Venezia Giulia) e dai campioni uscenti degli Arcieri del Piave (Veneto). Chiudono la parte alta della classifica gli Arcieri Tre Torri (Lombardia) e gli Arcieri Kappa Kosmos Rovereto (Trentino Alto Adige), che si sono portati a casa la "Coppa del Rinoceronte" per il miglior tifo sul campo, premio che è stato appositamente creato per questa competizione, visto che il supporto dei fan al seguito delle varie società è una componente fondamentale di questa inedita e divertente formula di gara.
Ci si potrebbe chiedere perché sia stato scelto il rinoceronte come simbolo del premio al miglior tifo, ma anche quale mascotte e logo della gara nel suo complesso: è presto detto. Il rinoceronte è diventato uno dei simboli della città di Ancona dopo che nel 1992 Valeriano Trubbiani ha realizzato per un concorso l'opera "Mater Amabilis", una scultura bronzea che raffigura, appunto, due animali di questa specie (nel dettaglio, madre e figlio), scolpita per essere collocata di fronte alla sede regionale dell'allora compagnia telefonica nazionale, la Sip. Dopo varie vicissitudini, il sindaco dell'epoca decise di far ricollocare la statua al centro della città, modificandone in parte la struttura di sostegno che, proprio per potersi adattare al nuovo contesto, si è arricchita di un riferimento iconografico tipico della città marchigiana: un pontile, simbolo dell'intenso rapporto che Ancona ha con il mare. Il pensiero corre, a questo punto, al film che Fellini volle girare proprio nella città marchigiana, nel quale il grande regista premio Oscar descriveva la storia di un rinoceronte femmina, animale simbolicamente rassicurante, beneaugurante e confortante, che si troverà a dare alla luce la propria prole, dopo essere stato caricato su un transatlantico che naufragherà nei pressi di Ancona. ●

Gli arbitri ed i rappresentanti di tutte le Società in gara

RISULTATI | PHOTO GALLERY | VIDEO GALLERY

centro % arcieri

DiSPORT
SPEDIZIONI RAPIDE
VISITA IL NOSTRO SITO, ABBIAMO PIU' DI 8000 ARTICOLI DISPONIBILI
Tel: 0424-34545 I mail: info@disport.it
www.disport.it

www.ARCOEFRECCE.it
SUPER-STORE
RHO (MI)
02/9370.030
Super Store
del tiro con l'arco
a Rho (Milano).
Personale qualificato.
Linea di tiro indoor 18 mt.
Assistenza, messe a punto.
Spedizioni in tutta Italia
www.arcoefrecce.it

CORSI, APPROFONDIMENTI E SPECIALIZZAZIONI: IL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 2014

di **Guido Lo Giudice**

Sono trascorsi otto mesi da quando il nuovo Consiglio federale ha approvato la riforma, proposta dalla Commissione Formazione Quadri (CFQ), relativa ad un nuovo assetto dei tecnici Fitarco che comprende, tra l'altro, un sistema che accredita ai tecnici, per la prima volta nella storia Fitarco, l'attività da questi svolta con i propri atleti e il loro impegno ad aggiornarsi e ad approfondire i temi più rilevanti per meglio svolgere il loro incarico. Analizziamo insieme al Consigliere Federale Stefano Vettorello a che punto è l'attuazione della riforma e qualche nodo critico sorto dalla sua realizzazione.

Gli obiettivi raggiunti e le strategie da portare avanti sul territorio per una crescita organica dei tecnici e dei formatori federali

"Comincerei fornendo un quadro numerico della situazione ad oggi. I numeri definitivi dei tesserati, divisi per regione, saranno disponibili solo a breve, ma una prima lettura ci indica che il numero complessivo dei tecnici tesserati rimane attestato su 1.800, con quelli di 1° livello che coprono il 70% dell'intera compagine. Sorprendentemente c'è almeno una decina di tecnici che stanno chiedendo il reinserimento nell'Albo, dopo essersene allontanati per qualche anno. Ma i dati più significativi riguardano il sistema di tecnici che convenzionalmente abbiamo chiamato 'attivi', quelli cioè che allenano almeno un atleta e che proprio per questo hanno chiesto e ottenuto uno o più abbinamenti. Il loro numero ad oggi è di 702 con 3.183 abbinamenti confermati. Grosso modo 4/5 atleti per tecnico. Tuttavia sono in sospeso ancora 949 richieste di tecnici che attendono conferma da parte dell'atleta e 99 richieste da atleti che chiedono la conferma del tecnico. Un lusinghiero risultato, considerato il tempo, qualche incertezza interpretativa e la necessità di chiarire le poche regole per accedere al sistema di abbinamento. A questi numeri vanno sommati i 339 tecnici che si 'abbinano' con se stessi e i 167 atleti che dichiarano di non averne nessuno al seguito".

Il secondo dato assolutamente incoraggiante è quello che vede impegnati i Comitati Regionali per il 2014 in oltre 90 attività di formazione (alcune sono ancora in fase di definizione). Anche in questo caso un dato mai registrato nella storia della Fitarco che allarga, ben oltre qualsiasi aspettativa, l'offerta di formazione tecnica della nostra Federazione, innescando, si spera, un circolo virtuoso, con profitto per tutte le parti interessate".

E per quanto riguarda i corsi per Istruttori?

"Il terzo aspetto è proprio quello legato al numero dei corsi per istruttori per il 2014. Il raddoppio delle ore e implicitamente dei costi, oltre alla modifica sostanziosa dei programmi avrebbero potuto scoraggiare i Comitati ad organizzarli e tecnici e atleti a parteciparvi, se non nella quantità necessaria per mantenere efficiente il rapporto tecnici-atleti nel territorio. Se si considera inoltre che i corsi di preformazione, messi come prerequisito al corso di 1° livello, hanno, tra l'altro, anche lo scopo di consentire una scelta più consapevole a chi si sente maggiormente vocato a svolgere con costanza e impegno l'attività di tecnico, rispetto a chi usa i corsi per aggiornare le proprie conoscenze arcieristiche, ma le finalizza solo alla personale crescita come atleta (si ricordino i 339 'tecnici di se stessi'), si poteva presumere che il Piano Nazionale di Formazione per il 2014 non potesse contenere i 14 corsi, tra 1° e 2° livello, che i Comitati intendono invece organizzare. Naturalmente bisognerà vedere quanti di questi corsi programmati saranno alla fine effettuati, ma il dato è positivo, benché sorprendente. Insomma, un buon inizio, ma prudentemente le valutazioni su questi fenomeni saranno fatte non prima di ottobre-novembre di quest'anno".

Per l'attuazione del programma un ruolo fondamentale lo avranno quindi i Comitati Regionali. Quali saranno i loro compiti?

"Agli organi periferici è demandato il maggior carico legato all'attuazione della riforma, come d'altra parte a quei tecnici che svolgeranno le docenze nei vari tipi di corso. L'ho fatto in altre occasioni, ma sento ancora il dovere di ringraziare Comitati e docenti, sulle cui spalle poggia la riuscita di questa operazione, per l'impegno e la volontà di riuscita ampiamente dimostrati. I Comitati, in ragione delle necessità del territorio, hanno la possibilità di effettuare sei tipologie di intervento: corsi di preformazione, corsi di 1° e 2° livello, corsi di aggiornamento, corsi di approfondimento, corsi di specializzazione e raduni tecnici regionali. Per quanto concerne le specializzazioni, solo quella giovanile è demandata ai Comitati, anche se i contenuti della formazione sono definiti dalla Commissione Formazione Quadri, mentre rimane accentrata quella per tecnici di atleti disabili. A metà gennaio la Commissione formazione ha in programma la valutazione di un nuovo percorso per la preparazione del tecnico giovanile. Esiste già una proposta che vaglieremo; questo perché l'attuale programma, oltre che datato, si regge sulla presenza di tecnici della scuola regionale dello sport che, proprio in questo periodo, stanno rivedendo programmi, organizzazione e disponibilità. Il superamento dell'uno e l'incertezza sulla disponibilità dei secondi ci induce al cambiamento. Anche i programmi con cui abbiamo fino ad oggi formato il tecnico di atleti disabili ha la necessità di un adeguamento, che a grandi linee è stato già discusso con Oscar De Pellegrin, Consigliere preposto al settore Paralimpico, che a sua volta ne ha parlato con i responsabili tecnici della Nazionale".

Avete diviso i corsi di aggiornamento da quelli di approfondimento. Quali le differenze?

"L'aggiornamento serve a rivedere e incrementare le conoscenze e le competenze di aspetti noti, alla luce però di nuove esperienze e necessità. I seminari di aggiornamento, come scrivono le Linee Guida disponibili per i Comitati fin dall'agosto 2013, riguardano solo (almeno per un paio di anni) la metodologia dell'allenamento e dell'insegnamento. Queste sono le due discipline che, per i contenuti e l'organizzazione modificano sensibilmente la formazione dei tecnici Fitarco, fornendo al contempo un preciso indirizzo formativo. Un tecnico che conosca i fondamenti della tecnica arcieristica, ma non sappia insegnarla o allenarla, o che non si confronti con tematiche, esperienze e risultati che caratterizzano queste due metodologie, è un tecnico incompleto. Non esiste Federazione che non coltivi, sviluppi e sperimenti nuovi metodi di allenamento; possiamo farlo in modo innovativo tenendo però in conto punti e metodiche consolidati in materia di allenamento, frutto di ricerca sul campo e della sua validazione, oppure perseguire strade già note che, proprio perché tali, porteranno sempre allo stesso punto. Ma anche per scegliere responsabilmente tra le due modalità, la discriminante è sempre una necessaria conoscenza metodologica, pena il non consentire all'atleta di sviluppare per intero capacità e talento".

E per quanto riguarda l'approfondimento?

"Anche l'approfondimento opera sulle conoscenze e sulle competenze di aspetti noti, ma le analizza e le precisa meglio di quanto non sia stato possibile fare nei tempi ristretti dei corsi. Temi e docenti degli approfondimenti sono rimessi al Comitato, perché è a conoscenza delle necessità o carenze dei tecnici del suo territorio, benché la CFQ possa intervenire sulla qualità del tema e del docente proponendo suggerimenti e modifiche, se necessario. Molti Comitati stanno attivando approfondimenti relativi al Compound e alla new entry, il longbow, e questo è comprensibile e anche auspicabile".

Serve rigore nel formare i tecnici, in gioco ci sono la salute fisica e mentale di giovani e adulti, le cui aspettative vanno soddisfatte nel modo più professionale possibile

Gli aggiornamenti sono aperti a tutti, oppure sono mirati?

"Le Linee Guida, benché non escludano che alcune tipologie di aggiornamento o approfondimento possano contenere contenuti trasversali, validi per tutti, suggeriscono di indirizzare aggiornamenti ed approfondimenti con corsi riservati solo al 1° o solo al 2° livello. In caso contrario potrebbero risultare sovra o sotto dimensionati per non dire incomprensibili per un livello di tecnici. A parte la questione dei crediti, c'è anche un problema di credibilità dell'intera struttura: se facciamo tutto per tutti è un po' come se non facessimo niente per nessuno, mentre un tecnico dovrebbe nutrire un certo orgoglio per il fatto che la Federazione lo individui come soggetto della cui formazione si fa carico in modo specifico".

Sarà la CFQ a decidere quali temi approfondire e quali docenti utilizzare?

"Temi e docenti degli approfondimenti sono rimessi al Comitato che è a conoscenza delle necessità o carenze dei tecnici del suo territorio. Alcuni tecnici chiedono di poter frequentare seminari in altre regioni. Ciò è evidentemente possibile e anche per questo i Comitati dovrebbero prestare attenzione alle proposte che fanno, mirando, per quanto possibile, alla qualità e alle reali necessità del territorio. Per quanto riguarda i docenti di materie tecniche i Comitati possono, come sempre, utilizzare docenti che hanno già operato nei corsi fornendo prove convincenti della propria preparazione. Solo per la metodologia dell'allenamento e dell'insegnamento i Comitati si avvalgono in via esclusiva del gruppo di docenti formatosi in questi anni in Fitarco e solo in via subordinata attingendo alla Scuola dello Sport. Questi docenti, in gran parte non nuovi all'insegnamento nelle regioni, sono stati recentemente 'valutati' nelle proprie competenze da uno staff della Scuola dello Sport. Pur nella varietà di rendimento e prestazione di ciascuno, se vogliamo veder crescere un gruppo di persone che, è bene dirlo, non fa il docente di professione, dobbiamo lasciare loro il tempo di maturare professionalmente come accade per qualsiasi attività. La CFQ continuerà la loro formazione e nel 2014 proverà a definire ulteriori mezzi didattici per metterli nelle condizioni di insegnare con maggior efficacia. Naturalmente, terremo conto di osservazioni, valutazioni e considerazioni che proverranno dai vari territori, in modo che, almeno nel giro di due anni, i profili dei docenti si precisino, in termini di capacità e conoscenze, e sia possibile arrivare, a fine quadriennio, ad un quadro docente il più possibile affidabile.

Per quanto riguarda i corsi di 1° e 2° livello, considerate necessario ampliare ulteriormente il numero dei tecnici?

"Com'è noto per diventare tecnico è necessario nel primo caso svolgere un corso di preformazione e nel secondo frequentare due aggiornamenti, di cui uno di metodologia dell'allenamento e uno di insegnamento. La situazione attuale dei tecnici non pare richiedere corsi di 1° livello, caso mai di 2°. Tuttavia i Comitati, come detto prima, stanno organizzando ben 14 corsi tra 1° e 2° livello. Essendo una decisione autonoma dei Comitati non posso né intendo intervenire in merito. Osservo però che 1300 tecnici di primo livello costituiscono, se operativi, un numero più che sufficiente per le esigenze di crescita di questa Federazione. Perciò ho suggerito anche recentemente ai Presidenti di Comitato di recuperare ad una funzione quelli che già sono in campo, tentando di dare loro un ruolo nelle Società o in regione. Essere inflazionati da tecnici non porta forse, come in ambito monetario, a deprezzarne il valore? Forse dobbiamo chiedere di più a questi tecnici, fin dalla loro prima formazione. La CFQ con questo nuovo regolamento ha dato il segnale di un cambiamento, sarebbe opportuno che, a cascata, Comitati e Società cominciassero ad usare maggiore rigore nel formare e utilizzare tecnici, perché è vero che lo sport è anche un divertimento, ma in gioco ci sono anche la salute fisica e mentale di giovani e adulti, con motivazioni, ambizioni e obiettivi che dovremmo essere in grado di aiutare a soddisfare nel modo più professionale possibile per poterci definire veramente tecnici". ●

ROUTINE E SPORT

di **Wietse van Alten** Responsabile Tecnico Nazionale Olimpica

La routine nella vita quotidiana è spesso il risultato di cultura e di abitudini. Per esempio: io vengo dal nord Europa dove si cena intorno alle 18:00 mentre in Italia questo orario è posticipato di un'ora e mezza o due (e nel sud Italia anche più). Queste abitudini o routine rappresentano il modo migliore per aiutarci ad ottenere prestazioni ai nostri massimi livelli.
Spero che questo articolo sia di spunto per iniziare a pensare alle vostre routine e al valore che possono assumere al fine prestazionale in gare nazionali ed internazionali.

Riposo e concentrazione: i consigli del Responsabile Tecnico della Nazionale per un rendimento ottimale in gara

Quando partecipate ad una gara o vi allenate la mattina, avete bisogno di energia per il tiro e per la concentrazione, per questo è importante fare una buona colazione. Una classica colazione italiana (caffè e brioche) potrebbe non essere sufficiente per un atleta se vuole raggiungere una prestazione di alto livello, così come cenare tardi e andare a dormire tardi (il vostro corpo ha bisogno di digerire la cena) sono situazioni sulle quali riflettere.
Allenarsi è importante ma la combinazione di allenamento, riposo e recupero renderà il vostro allenamento più efficace e il modo migliore e più veloce per recuperare è dormire. Dovrete quindi dormire a sufficienza la notte (7-8 ore) e fare un 'riposino' nel pomeriggio (20/30 minuti al massimo). Questa è la strada migliore da percorrere per recuperare e mantenere alta la vostra attenzione per tutta la giornata. Pertanto, non combattete il sonno ma chiudete gli occhi per 20 minuti e non di più, altrimenti al vostro risveglio vi sentirete più pigri. Potete vincere una gara mentre dormite!
Inoltre, non dimenticate quando dovete o volete cambiare la routine che è possibile attenervi ad essa quando siete in gara. In molte Nazioni la cucina chiude alle 20:00/20:30 e molti di voi non hanno altre alternative che cenare presto. Il programma delle gare prevede generalmente l'inizio alle 9:00, o anche prima, e questo vuol dire svegliarsi alle 6:30 ed anche andare a dormire prima la notte precedente. È quindi possibile e consigliabile 'allenarsi' a questa routine anche a casa vostra per farvi trovare preparati.
Le abitudini e la cultura devono essere rispettate ma, ad esempio, il programma dei Campionati Mondiali è uguale per tutti e non tiene conto del Paese dal quale provengono i partecipanti e questa è una cosa da tenere in considerazione per la vostra preparazione! ●

Il Responsabile Tecnico della Nazionale Olimpica Wietse van Alten

Qualche raccomandazione:
- Non dimenticare di fare colazione. È un pasto molto importante, forse il più importante della giornata
- Fare un 'riposino' nel pomeriggio di 20/30 minuti tra l'allenamento/lavoro
- Dormire per un totale di 8 ore e non di più
- Non mangiare eccessivamente a pranzo e non bere alcolici, perché ciò può aumentare la sonnolenza nel pomeriggio anche se non la genera
- Non prendere la vita che svolgete a casa come uno standard. Molte volte ci si dovrà accontentare di meno

MARTIN & MIGLIORANZA
idee e soluzioni
per non rovinare le frecce

Può portare battifreccia in paglia o sintetici da cm 80-90-100.

Nuovo cavalletto pieghevole per istruttori con possibilità di applicare il porta-rete

Art. A-401 A

Art. A-402 A

Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA

www.memdiana.it

TIRO CON L'ARCO IN PRESA DIRETTA

YouArco

RaiSport

di **Ardingo Scarzella**

Uno degli argomenti da sempre più in voga nelle discussioni tra arcieri è quello della presenza del tiro con l'arco sui mezzi televisivi.
Tutti noi sappiamo che il nostro sport raccoglie dati assolutamente di prestigio in occasione dei Giochi Olimpici ogni 4 anni, ma questo è un evento che trascende il singolo sport e arriva a raccogliere gli spettatori – a Londra furono 4,9 miliardi nelle due settimane dei Giochi – che negli altri anni si raggiungono in più di dieci mesi. L'ultimo biennio, tra Mondiali Targa per due giorni in diretta e Olimpiadi, non ha offerto dati significativi dal punto di vista statistico, essendo gli ascolti legati più che altro ad eventi straordinari; per contro il 2013, con la gestione ordinaria, rappresenta un campione importante per cercare di capire le dinamiche legate all'ascolto realizzato dal nostro sport sui canali televisivi e faremo altrettanto il prossimo anno, visto che la Fitarco ha rinnovato l'accordo di media partnership con Rai anche per le manifestazioni del 2014, comprendente cinque sintesi (con relative repliche) e una diretta in occasione dei Tricolori Targa di Chieti, cui si aggiungono la messa in onda delle sintesi delle cinque tappe di Coppa del Mondo e la possibilità di mandare le singole gare anche in diretta web sul sito di Rai Sport.

Analisi e tendenze degli ascolti TV e web del tiro con l'arco nel 2013. Rinnovata la media partnership con Rai Sport che trasmetterà gli appuntamenti nazionali ed internazionali anche nel 2014

Per quanto riguarda la stagione appena trascorsa, i canali Rai (Rai Sport 1 e 2) hanno trasmesso competizioni arcieristiche in 26 occasioni nell'anno solare, raggiungendo un totale di telespettatori pari a 560.496 con un minimo in occasione della replica dei Campionati Targa disabili e della replica della quarta giornata dei Campionati Mondiali 3D, entrambe trasmesse in ora notturna, rispettivamente alle 4:07 del 3-08-2013 e alle 4:06 del 16-10-2013.
Gli eventi differiti numericamente più seguiti sono stati, invece, la Coppa Italia delle Regioni – in differita alle 19:47 sempre del 3-08-'13, con 97.737 spettatori – e una replica dei Campionati Italiani indoor andata in onda alle 20:53 dell'8 agosto (85.540).
Il picco dello share dei nostri eventi si è verificato invece in occasione dei Campionati Italiani Indoor alle 5:46 di mattina, ove è stato raggiunto l'1,69%. Seconda piazza per lo share – ma prima per numero di ascolti, 99.746 – per l'unica diretta dell'anno, ossia quella delle finali dei Mondiali 3D di Sassari che ha realizzato lo 0,92%. Quarta posizione, davvero a sorpresa, per i Campionati Italiani di Società che, replicati in tre occasioni, hanno totalizzato quasi 40.000 spettatori.
Se questi dati siano lusinghieri o meno resta una valutazione soggettiva. Quello che si può invece analizzare e riscontrare è che questi numeri ci indicano con una certa chiarezza che non esiste, a livello televisivo, alcuna correlazione tra l'importanza dell'evento – basti vedere i numeri del Targa (0,12% di share), degli Europei H&F o delle altre giornate del Mondiale 3D – e gli spettatori registrati. Per contro si rileva una fortissima dipendenza tra gli orari di messa in onda – come nel caso dei C.I. di Società, gara con pochi partecipanti ma con altissimi ascolti, in onda alle 19:47 – e gli ascoltatori globali.
Per quanto riguarda i dati degli ascolti relativi alla Coppa del Mondo trasmessa per tutto il 2013 da Eurosport vi rimandiamo a p. 37, mentre i dati in nostro possesso relativi alla Rai ci fanno valutare che il fruitore televisivo sia un ascoltatore casuale, non molto interessato al contenuto, ma abituato a seguire l'evento sportivo in quanto tale. D'altro canto questo significa che il "popolo Fitarco" potrebbe aiutare ad accrescere gli ascolti delle competizioni arcieristiche condividendo gli appuntamenti televisivi che riguardano il tiro con l'arco con i propri contatti sui social network e sui siti delle singole Società. È infatti anche attraverso queste sinergie tra appassionati che si ampliano gli ascolti e si diventa maggiormente appetibili come disciplina sportiva, sia agli occhi delle televisioni, sia per eventuali sponsorizzazioni.
Dati di carattere diametralmente opposto, quelli offerti dal nuovo canale media, che per il primo anno possiamo analizzare compiutamente, in quanto definitivamente a regime. Stiamo ovviamente parlando di YouArco, il canale Youtube della Federazione, che nel 2013 ha seguito per la prima volta tutti gli eventi federali in diretta o in differita.
I numeri non sono ancora quelli del mezzo televisivo, in quanto legati esclusivamente all'interesse dell'arciere italiano, ma iniziano ad avvicinarsi in ordine di grandezza. Nel corso dei 12 mesi sono stati 136.000 gli spettatori che hanno seguito i canali Fitarco in differita e in diretta. L'evento che ha ottenuto maggior successo restano i Tricolori Indoor – forse perché raccolgono arcieri di tutte e tre le divisioni – che nei quattro giorni ha totalizzato 17.227 contatti, con il turno degli archi nudi in prima posizione con 5.868 contatti, mentre la giornata che ha presentato l'apice di connessioni simultanee – cioè spettatori collegati nello stesso istante – è stata quella delle finali arco olimpico con 451. Seconda posizione per il Campionato Targa di Santa Maria di Sala con 5.011 contatti ed un picco di 231 per le finali. Ottimo il risultato anche della Coppa Italia di Latina con 4.164 telespettatori ed un picco di 192. Non sono presenti in classifica i Mondiali di Sassari, dato che la diretta Rai è incompatibile con quella in streaming.
Discorso a parte ovviamente per i World Masters Games di Torino che, pur pagando lo scotto del mese agostano, realizzano 5.842 contatti in 5 giorni, la maggior parte dei quali extra Italia. Già, perché contrariamente al mezzo televisivo, il portale internet ha anche il vantaggio di non subire le barriere nazionali. Così sul totale degli spettatori annuali ben il 31% si connette da altri Paesi, con in testa Francia (3,4%), Stati Uniti (2,4%) – questi principalmente in visita ai video differiti di Sassari – Spagna (2,1%) e Germania (2,0%), ma con sporadiche visite anche da Zimbabwe (2 visite), Bolivia (3 visite) e Nuova Caledonia (7 visite, tutte in occasione dei WMG).
Per completezza di informazione è interessante notare che nello stesso periodo le visualizzazioni alle pagine dei risultati in diretta – ianseo.net – hanno raggiunto la notevole cifra di 2.700.000.
Da questa analisi, gli stessi risultati che ci hanno portato a ricondurre esclusivamente agli orari di messa in onda l'audience televisivo, ci confermano invece che lo strumento internet è più indicato per la fruizione da parte degli appassionati, che seguono in diretta, o rivedono in seguito, gli eventi più significativi o per loro più interessanti, con una certa correlazione – legata a rapporti probabilmente parentali – col numero dei partecipanti strettamente connesso alle visualizzazioni complessive.
In altre parole – se i due media continuano ad avvicinarsi come avvenuto sempre più di frequente negli ultimi anni – ci troveremo presto di fronte a due prodotti paritetici. Uno, quello televisivo, principalmente in differita, ovviamente di maggior qualità produttiva e rivolto a spettatori occasionali; l'altro, quello internet, soprattutto in diretta, col tempo sempre più ricco di contenuti tecnici, seguito per lo più dal mondo dell'arcieria.
Non è questa la sede per valutare se questa evoluzione sia positiva o meno – posto che lo strumento dedicato agli interessati non genera conoscenza diffusa del nostro sport – ma sicuramente è uno sviluppo di cui tutti gli operatori – sponsor e spettatori in primis – dovranno tenere in debita considerazione. ●

La fitarco in tv e sul web **nel 2014**

Campionati Italiani Indoor Para-Archery
Diretta Web YouArco – Sintesi Rai Sport
Campionati Italiani Indoor
Diretta Web YouArco – Sintesi Rai Sport
Campionati Italiani di Società
Diretta Web YouArco – Sintesi Rai Sport
Campionati Italiani Targa Para-Archery
Diretta Web Youarco – Sintesi Rai Sport
Fase Nazionale Trofeo Pinocchio
Diretta Web YouArco
Coppa Italia delle Regioni
Diretta Web Targa e registrato Campagna YouArco
Sintesi Rai Sport
Campionati Italiani Targa
Diretta Web YouArco – Diretta Rai
Campionati Italiani Tiro di Campagna
Diretta Web Finali YouArco – Sintesi Rai Sport
Campionati Italiani 3D
Diretta Web Finali YouArco – Sintesi Rai Sport
Coppa Italia Centri Giovanili
Diretta Web Finali YouArco

Coppa del Mondo
Anche nel 2014 le tappe di World Cup verranno trasmesse da Eurosport e, grazie alla sottoscrizione del contratto tra Rai e Fitarco, anche Rai Sport manderà in onda le sintesi delle 5 tappe di Coppa: 1ª prova - 22/27 aprile - Shanghai (CHN); 2ª prova - 13/18 maggio - Medellin (COL); 3ª prova - 10/15 giugno - Antalya (TUR); 4ª prova - 5/10 agosto - Wroclaw (POL); Finale - 5/7 settembre - Losanna (SUI).

FITARCO

ANCORA IN PRIMA FILA...

Dopo il successo di Brave, la Federazione coinvolta nella promozione del film campione d'incassi "The Hunger Games - La Ragazza di Fuoco" in tre multisala italiani

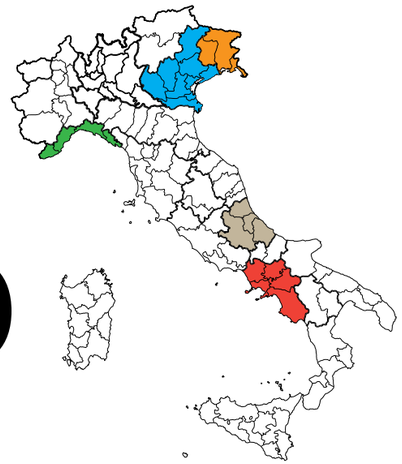
Come già accaduto in occasione del film "Robin Hood" e del film di animazione "Ribelle – The Brave", la Federazione Italiana Tiro con l'Arco è stata chiamata a promuovere un altro film campione d'incassi che vede tra i protagonisti arco, frecce e star del cinema.
Parliamo di "Hunger Games – La Ragazza di Fuoco" per la cui uscita nelle sale italiane sono stati organizzati quattro appuntamenti che hanno coinvolto i Comitati Regionali e alcune società di Lazio, Lombardia e Piemonte per far tirare frecce da neofiti a centinaia di bambini e adulti che andavano a godersi il film in tre importanti multisala. Questi gli appuntamenti, avvenuti tutti lo scorso novembre, proprio nei giorni di uscita del film in Italia: giovedì 21 novembre al Centro Commerciale 8 Gallery di Torino; venerdì 22 al Centro Commerciale Globo di Busnago (MB); sabato 23 e domenica 24 novembre al Centro Commerciale Porta di Roma, nella capitale.
Un ringraziamento sincero a tutti i tecnici ed istruttori che hanno dato la loro disponibilità a prendere parte all'iniziativa.

THE HUNGER GAMES - LA RAGAZZA DI FUOCO

di **Valerio Sammarco** Giornalista e critico de *La Rivista del Cinematografo* e *Cinematografo.it*

Aveva salvato la pelle. La sua e quella del compagno di distretto, Peeta. Ora per Katniss Everdeen, "la ragazza di fuoco", il gioco è paradossalmente ancora più duro: da una parte è diventata il simbolo della rivolta per tutti gli oppressi di Panem, dall'altra deve continuare a dispensare falsi sorrisi e portare avanti farlocche love story (sempre con Peeta) su richiesta dei piani alti di Capitol City, nella fattispecie del suo lurido autocrate, Snow. Ma il tour dei vincitori degli ultimi Hunger Games si rivela ben presto un avvenimento controproducente, quanto è vero che in ognuno dei 12 distretti all'arrivo dei due ragazzi scoppiano tumulti. E allora bisogna pensare a qualcosa di diverso, qualcosa che possa eliminare il problema alla radice: perché non istituire un'Edizione della Memoria dei giochi, celebrando così il 75° anniversario della prima rivolta di Panem, soppressa nel sangue, e ricordare all'intera nazione chi è che comanda? Naturalmente chiamando a raccolta tutti i vincitori delle precedenti edizioni ancora in vita: e questa volta per Katniss e Peeta arrivare sani e salvi alla fine sarà più che una proibitiva impresa.
È stato l'evento (l'unico di considerevole portata in termini di pubblico) del recente Festival di Roma, con ragazzine e ragazzini che hanno addirittura pernottato al di fuori dell'Auditorium per garantirsi un posto in prima fila al red carpet dei loro beniamini, capeggiati dal premio Oscar Jennifer Lawrence: Katniss Everdeen con il suo arco in mano pronta a scoccare con buona tecnica frecce salvavita è ormai un'icona, non più solamente letteraria, per una generazione di giovani e giovanissimi che nel futuro vagheggiato dall'autrice Suzanne Collins ritrova i prodromi di una possibile rivolta di fronte alla dittatura del potere e dell'immagine. Sì, perché la saga degli Hunger Games attualizza capisaldi della letteratura e del cinema sci-fi che già in passato ragionavano sulle derive distopiche di reality all'ultimo sangue in nome di fascismi più o meno catodici (si pensi a "L'implacabile" con Schwarzenegger, tanto per fare un nome, tratto da "L'uomo in fuga" di Stephen King). E lo fa strizzando più volte l'occhio all'apparato spettacolare di un racconto che – forte di un budget approssimativo di circa 130 milioni di dollari – non dimentica quali sono le priorità del grande pubblico. Scommessa vinta, dato che negli States ha saputo incassare oltre 200 milioni di dollari in cinque giorni di programmazione, più di 353 milioni di dollari se si sommano gli incassi degli altri paesi. In Italia, in un solo giorno, ha totalizzato oltre 600.000 mila euro e sarà con buona probabilità l'unico titolo capace di mettersi in scia con lo straordinario risultato ottenuto da Checco Zalone (ma difficilmente potrà avvicinarsi ai 48 milioni di euro incassati da "Sole a catinelle").
Spettacolo sì, ma azione che tarda ad arrivare: questo secondo capitolo si prende tutto il tempo necessario per costruire un prologo che servirà a giustificare il colpo di scena finale, con la new entry Philip Seymour Hoffman (è Plutarch Heavensbee, il nuovo "stratega" dei giochi) chiamato a consacrare la natura stessa dell'operazione e a dare un senso ultimo a quello che, a tutti gli effetti, è un film di raccordo: i successivi "Il canto della rivolta: Parte 1" e "Il canto della rivolta: Parte 2", a questo punto, promettono grandi cose. La supremazia politica di Panem è finalmente a rischio, già da novembre 2014 ce ne accorgeremo.

DAL TERRITORIO



ABRUZZO
Premi per Chiarilli e Rapposelli

Il CONI Abruzzo ha stilato la graduatoria del "Progetto Tutela del Talento" relativa all'attività dell'anno 2012. Tra gli atleti che otterranno le Borse di Studio, ricordiamo, per la Fitarco, Alessandra Chiarilli della società "Arcieri Arcobaleno" di Avezzano (Aq) e Gessica Rapposelli della società "Arcieri delle Torri" di Ripa Teatina (Ch). Entrambe le atlete si sono distinte per la determinazione con la quale hanno perseguito gli obiettivi e, ovviamente, per i risultati riportati. Gessica Rapposelli ha ottenuto l'oro ai Campionati Italiani Para-Archery, disputati a Zola Predosa (Bo), nella categoria Visually Impaired. Alessandra Chiarilli, che nel luglio scorso ha rappresentato l'Italia ai Mondiali Universitari come prima convocata, ha gareggiato nel 2012 nei Campionati Italiani Targa di Cherasco (Cn). L'atleta avezzanese ha infine conquistato il quarto posto ai Campionati Italiani Campagna a Camigliatello Silano (Cs).

VENETO
Benemerenza per Guendalina Sartori

Un attestato di Benemerenza per incorniciare un 2013 da sogno per l'azzurra Guendalina Sartori (nella foto). La città di Monselice, in provincia di Padova, ha deciso di premiare l'atleta dell'Aeronautica Militare nella cerimonia andata in scena domenica 22 dicembre presso la sala Consiliare del Comune. Campionessa del Mondo nel 2011 a Torino e riserva alle Olimpiadi di Londra 2012, la Sartori nel 2013 ha conquistato due ori ai Giochi del Mediterraneo di Mersin, uno individuale e un altro a squadre, ed è stata titolare ai Mondiali Targa di Belek.

CITTÀ di MONSELICE

ATTESTATO DI BENEMERENZA

conferito a

Guendalina Sartori

nata a Monselice l'8 agosto 1988

Giovane atleta monselicense specializzata nel tiro con l'arco. Si è arruolata nell'aeronautica militare all'inizio del 2012, dopo essere stata selezionata per la continuità e il valore dei risultati sportivi conseguiti. Ha vinto la medaglia d'oro a squadre ai campionati mondiali di Torino 2011 e conquistato una prestigiosa medaglia di Bronzo ai campionati mondiali indoor di Las Vegas. Le sue altissime prestazioni sportive fanno onore alla nostra città e sono un punto di riferimento per tutti gli atleti monselicensi.
Per i prestigiosi risultati sportivi raggiunti con determinazione e con notevole spirito di sacrificio, il Consiglio comunale di Monselice conferisce a Guendalina Sartori l'attestato di benemerenza.

Monselice, 22 dicembre 2013

Il Sindaco
Dott. Francesco Lunghi

Raduno di Natale

Dopo l'ottimo avvio della stagione di preparazione con il raduno svoltosi a Volpago, il 26 dicembre 2013 si sono incontrati nuovamente i Tecnici Regionali del Veneto Marco Latini, Pino Celi, Piero Covre e Francesco Mellinato con la selezione dei ragazzi delle divisioni olimpica e compound, 32 atleti delle varie classi. Il raduno si è svolto a Schio (Vi) presso il Centro di Preparazione Olimpica del CONI. Una giornata lunga e proficua, intensa ma anche allegra e dal ritmo incalzante. Il programma di lavoro, preparato con cura in maniera specifica per i ragazzi convocati, ha consentito un continuo confronto tra i Tecnici della Regione e i molti Tecnici personali presenti che ormai tradizionalmente seguono questi appuntamenti. Gli obiettivi concordati in sede di Commissione Tecnica Regionale prevedono un profondo coinvolgimento dei Tecnici di Società e una piena condivisione con loro del lavoro da svolgere settimanalmente nelle sedute di allenamento. Il nuovo appuntamento è per l'anno prossimo, sempre al CPO di Schio, domenica 9 febbraio 2014.

CAMPANIA
Anna Carrasco premiata dal CONI

Il meritatissimo successo ottenuto ai Campionati Europei Campagna 2013 (nella foto l'azzurra sul podio a Terni) ha fatto balzare agli onori della cronaca l'atleta degli Arcieri Club Napoli Anna Carrasco. Giovedì 19 dicembre la campionessa è stata premiata dal CONI Napoli alla Sala dei Baroni del Maschio Angioino insieme a tanti altri atleti campani che hanno raggiunto traguardi importanti durante il 2013. Anna Carrasco ha vinto anche il titolo di classe ai Campionati Italiani di Tiro di Campagna di Castiglione Olona (Va) e si è piazzata al secondo posto ai Campionati Italiani Indoor di Rimini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Frecce di Natale Confini Aperti

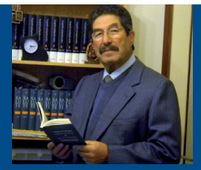
Nel weekend che ha preceduto Natale l'Arco Club Monfalcone ha organizzato il 7° Torneo Città di Monfalcone - Frecce di Natale Confini Aperti, gara valida per ottenere i minimi in vista dei Campionati Italiani Indoor di Rimini. La manifestazione era aperta anche ad atleti provenienti da Slovenia, Croazia e Austria. In totale 180 i partecipanti, tra i quali anche il nazionale sloveno, ex iridato, Dejan Sitar, e il giovane nazionale britannico Alex Bridgeman, non a caso giunti rispettivamente 1° e 2° nella classifica compound. Sulla linea di tiro, davanti all'arbitro Morassutti, alla sua ultima gara da Giudice, atleti della Nazionale italiana giovanile e anche arcieri che vedremo impegnati a gennaio ai Tricolori Para-Archery. Presente alla premiazione il Vicesindaco e Assessore allo Sport di Monfalcone, dott. Omar Greco, che ha ringraziato la Società per le numerose attività svolte sul territorio. Appuntamento a gennaio, quando il tecnico Giuseppe Minucci insieme agli Arcieri Monfalcone curerà ancora una volta la pratica del tiro con l'arco per gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino, provenienti da ogni parte del mondo, una bella iniziativa giunta alla 5ª edizione.

LIGURIA
Il tiro con l'arco entra a scuola

Il Liceo Sportivo Giordano Bruno di Albenga in provincia di Savona abbraccia il tiro con l'arco. Gli Arcieri 5 Stelle di Savona hanno subito accettato con entusiasmo la collaborazione con il Liceo, sottoscrivendo un accordo che ha permesso alla scuola di acquistare le attrezzature di tiro con l'arco (esclusi cavalletti e battifreccia), utilizzando i fondi destinati all'emolumento dei tecnici. Gli studenti hanno quindi iniziato ad approcciarsi con arco e frecce grazie agli insegnamenti dei tecnici del sodalizio ligure.

in ricordo di... in ricordo di... in ricordo di... in ricordo di...

CESARE AUGUSTO LEZZI



Lunedì 16 dicembre ci ha lasciati uno dei maestri dell'arcieria, Cesare Augusto Lezzi. Di seguito un ricordo inviatoci da Giovanni Bosco Ricci, Allenatore Nazionale Fitarco.
"In un pomeriggio degli anni '80, mentre sul campo dei Felsinei tiravo a 90 metri e tornavo verso la linea di tiro, vidi in lontananza, lungo il vialetto dei tigli, camminare verso il campo un maresciallo con la divisa dei carabinieri. In quell'ora ed in quel giorno ero solo; ci presentammo e Cesare disse che era molto interessato al tiro con l'arco e quando vide per la prima volta dal vivo volare le frecce sul bersaglio a 90 metri, rimase incantato e l'amore per il tiro con l'arco fu consolidato ed assorbito per sempre.
Cesare ha vissuto con noi Felsinei una ventina d'anni, specializzandosi nell'arco nudo. Oltre alla sua attività di arciere, si dedicava attivamente all'insegnamento e all'allenamento dei nuovi arcieri ed era parte integrante dello staff di insegnanti della Regione Emilia Romagna per la formazione degli istruttori di base.
Nel 1992 si diplomava Allenatore Fitarco. Brillante e produttiva la sua carriera di Tecnico e Allenatore con risultati notevoli, come dimostra l'elenco degli arcieri azzurri che ha seguito: Carla Iaboli, Annamaria Tinto, Luigi Marchesan, Roberta Bonini, Tiziana Maccarelli, Chiara Martelli, Debora Gambetti, Irene Franchini, Andrea Bassi, Sara Ferioli, Barbara Bettinelli e Giorgia Solato. Cesare era presente quasi sempre alle gare Fitarco e si era fatto vedere anche all'ultima recente competizione di Zola Predosa. La sua esperienza di arciere è sempre progredita, aumentando fino a ideare e scrivere sull'allenamento tecnico e mentale. Dal nostro sport bellissimo e unico Cesare ha ricevuto molto, ma Cesare ha risposto dando agli arcieri ed al tiro con l'arco moltissimo. Ciao Cesare Augusto Lezzi!"

GIANCARLO BARONCELLI

Gli Arcieri della Signoria hanno perso il loro atleta speciale: il decano della Società toscana Giancarlo Baroncelli è deceduto il 15 dicembre 2013 all'età di 87 anni. Da sempre Giancarlo è stato una presenza fissa sul campo e nelle palestre della società: lo ricorderemo con il suo compound prodigo di consigli verso i più giovani. Ma ancora più impressa nella nostra memoria rimarrà l'immagine di un arciere che, ormai stremato dalla malattia, è riuscito ad alzarsi dal letto, a sedersi, a posizionare un elenco telefonico su una sedia di fronte, imbracciare l'inseparabile arco e scoccare la sua ultima freccia...

LA CARRIERA DEL GIUDICE DI GARA

Quando pensiamo alla figura del Giudice di Gara non sempre ci ricordiamo che si tratta di personale qualificato, che ha superato una serie di esami che lo hanno portato ad acquisire quella qualifica.
In particolare, la "carriera" del Giudice di Gara si può riassumere in queste quattro fasi:

- **GDG di Primo Livello:** è una qualifica che si acquisisce dopo aver frequentato un corso preparatorio e superato con profitto sia un esame che una serie di affiancamenti.
- **GDG Nazionale:** un arbitro può diventare Nazionale solamente dopo 2 anni di esperienza come GDG di Primo Livello, previo il superamento di un esame.

Sono nove gli arbitri italiani promossi in ambito continentale e mondiale. Conosciamoli e vediamo quale sia l'iter da seguire per arrivare alle Olimpiadi

- **GDG Continentale:** è il terzo di cinque step della carriera arbitrale, il primo degli internazionali. Si accede all'esame dopo due anni da GDG Nazionale, e tra i requisiti oltre all'esperienza maturata sul campo c'è anche la conoscenza dell'inglese.
  Attualmente in Italia ci sono 3 arbitri continentali: Dajana Piccolo, Giorgio Piga e Davide Vieni.
- **GDG Internazionale:** si può suddividere in due parti; inizialmente il GDG, superando l'esame, diventa International Candidate (letteralmente candidato, aspirante). In seguito la Commissione WA può promuoverlo a Full International, tenendo conto dell'esperienza maturata sul campo, delle valutazioni fornite dai Coordinatori agli Eventi, e delle risposte date ai casi studio.
  In questo momento in Italia ci sono 2 International Candidate, Martino Miani e Nico Tomaselli, e 4 Full International, Andrea Bortot, Fulvio Cantini, Marco Cattani e Luca Stucchi.

Questi 9 Giudici di Gara, pur passando inosservati accanto ai successi degli atleti della nostra Nazionale, contribuiscono di anno in anno a portare in alto il nome dell'Italia, dimostrando professionalità e competenza. Andiamo a conoscerli un po' meglio!

Andrea Bortot - GDG Internazionale
"Sono diventato arbitro nel 1999 e nel 2007 ho frequentato il seminario a Roma per passare GDG Continentale. Nel 2009 sono diventato International Candidate, superando l'esame a Wiesbaden (Germania) e infine quest'anno sono stata promosso a Full International. La gara più importante, per me, è stato sicuramente il mio primo Mondiale, quello di Torino, dove ho potuto mettermi in gioco e imparare moltissimo. Il mio obiettivo adesso è quello di andare alle Olimpiadi, un obiettivo che spero sia sempre più vicino. Credo che, al di là delle difficoltà linguistiche, non ci siano molte differenze tra l'arbitrare una gara in Italia o all'estero: la preparazione, l'impegno e le responsabilità dell'arbitro devono sempre essere massime".

Nella pagina accanto, dall'alto: Andrea Bortot; Davide Vieni con il Presidente Scarzella, il Vicepresidente Poddighe; Nico Tomaselli; Martino Miani. Qui sopra, Marco Cattani

Fulvio Cantini - GDG Internazionale
"La mia carriera arbitrale è iniziata vent'anni fa, nel 1993, e nel 1995 a Cortina sono diventato Internazionale. Ho partecipato a un gran numero di gare e il mio curriculum è quasi completo: dagli Europei alle Olimpiadi, passando per 5 Campionati del Mondo, ho avuto la possibilità di mettermi in gioco in quasi tutte le specialità. Mi manca solamente il 3D, ma spero di avere al più presto la possibilità di fare anche questa esperienza. Ciò che mi ha spinto a diventare GDG Internazionale, e che spero porti molti altri giovani a intraprendere questa carriera, è stata la possibilità di conoscere paesi e culture diverse, coniugando l'hobby del tiro con l'arco all'opportunità di viaggiare, imparare e fare nuove esperienze formative".
Marco Cattani - GDG Internazionale
"La mia avventura come GDG è iniziata nel 1999 e, passo dopo passo, ho acquisito la qualifica di Full International esattamente dieci anni dopo, nel 2009 a Roma. Il momento più bello è stato nel 2012, quando ho partecipato alle Paralimpiadi di Londra come viceresponsabile della giuria arbitrale. È stata un'esperienza davvero emozionante e che mi ha dato l'opportunità di imparare moltissimo; questo bagaglio di esperienze mi piace portarlo in Italia, dove posso mettere a frutto le conoscenze acquisite e renderle disponibili anche per i colleghi GDG Nazionali e di Primo Livello".
Martino Miani - GDG Internazionale (Candidate)
"Sono diventato arbitro a soli 19 anni, nel 2003. Il mio è stato un percorso diverso da quello della maggior parte dei GDG; infatti nel 2009 oltre a Continentale, sono anche diventato uno Youth Judge, un 'arbitro giovane' dell'allora FITA. Questo mi ha portato a poter arbitrare gare internazionali prima di diventare ufficialmente GDG Internazionale nel 2012. Tra le mie gare più importanti, infatti, ci sono state l'Olimpiade Giovanile di Singapore nel 2010, i Mondiali Giovanili a Wuxi nel 2013 e il prossimo anno parteciperò alle Olimpiadi Giovanili di Nanjing. Essere Arbitro Internazionale è al contempo un piacere e una responsabilità, e da parte mia cerco sempre di impegnarmi al massimo per migliorarmi e trasmettere agli altri la mia esperienza".
Dajana Piccolo - GDG Continentale
"Sono diventata arbitro nel 2010 e quest'anno sono diventata la 'quota rosa' degli Internazionali, passando l'esame per GDG continentale a Wiesbaden (Germania). Per me è un onore far parte di questo gruppo e non vedo l'ora di poter arricchire il mio bagaglio di esperienze con le gare WAE nel 2015. Non ho una gara del cuore, tutte quelle a cui ho partecipato nelle vesti più disparate (da arbitro a volontaria) mi hanno donato molto e mi hanno aiutata a comprendere a 360° i diversi aspetti che si celano dietro all'ottima riuscita di un evento. Credo che un GDG Internazionale debba essere il più possibile completo e coniugare conoscenze arbitrali, esperienza e capacità linguistiche."
Giorgio Piga – GDG Continentale
"Sono arbitro dal 2009, e dopo quattro anni di gavetta, sono andato a Wiesbaden per il seminario di Giudice di Gara Continentale. Ad ottobre di quest'anno ho avuto la fortuna di essere scelto, dalla Commissione Ufficiali di Gara, per dare supporto alla giuria arbitrale designata per i Mondiali 3D; è stato un onore ed un piacere poter lavorare con persone così esperte, perché ognuna di loro aveva con sé un bagaglio di esperienza che ha aumentato le mie conoscenze. Per me essere GDG Internazionale significa sapersi mettere in gioco, essere in grado di prendere decisioni rapidamente, ma anche entrare in contatto con culture diverse".
Luca Stucchi - GDG Internazionale
"Sono arbitro Internazionale dal seminario di Cortina del 1995, e negli anni ho partecipato a una ventina di eventi. Senz'altro i più importanti sono stati le Olimpiadi di Pechino, dove ho arbitrato la finale individuale maschile, e le Olimpiadi Giovanili di Singapore nel 2010, a cui ho partecipato in qualità di responsabile della giuria arbitrale. Sicuramente intraprendere una carriera Internazionale per me è stata una grossa sfida: un volersi mettere in gioco e dimostrare di saper gestire situazioni complesse sotto la pressione di un evento di caratura internazionale, un po' di adrenalina anche per il giudice e non solo per l'atleta. È sicuramente un'opportunità unica di entrare in contatto con realtà lontane da quelle abituali e di conoscere persone con cultura e abitudini molto diverse, cose che considero importanti come crescita personale".
Nico Tomaselli - GDG Internazionale (Candidate)
"Sono stato promosso ad arbitro nel 2003, e nel 2007 a Roma ho affrontato l'esame per diventare Continentale. Il passaggio successivo l'ho fatto nel 2009, diventando International Candidate. Tra le gare per me più importanti posso annoverare i World Games di Cali, i Mondiali 3D di Genova e quelli di Donnersbach. Quello che mi piace di più dell'essere un GDG internazionale è far parte di un evento emozionante, poter condividere tempo, emozioni ed esperienze con colleghi e atleti di tutto il mondo e aprire gli occhi su culture e abitudini diverse dalle nostre. Essere arbitri non vuol dire essere protagonisti dello show, quello spazio è ovviamente dedicato agli atleti, ma è davvero molto bello poter vivere l'evento e le emozioni che si creano durante i giorni di gara".
Davide Vieni - GDG Continentale
"Sono diventato arbitro nel 2005, a San Marino, ma sono entrato ufficialmente in servizio nel 2006. Nel 2011, poi, ho frequentato il seminario a Wiesbaden che mi ha fatto diventare GDG Continentale. Quest'anno a Mersin (Turchia) ho partecipato alla mia prima gara internazionale, i Giochi del Mediterraneo, anche se già nel 2009 e nel 2011 avevo avuto un assaggio di questa esperienza grazie alla Junior Cup di Sarzana e ai Mondiali di Torino. Credo che essere un Giudice di Gara Internazionale possa essere descritto come porsi nuove sfide, imparare a gestire situazioni in cui sono coinvolte persone di culture diverse, esercitare l'arte dell'equilibrio in situazioni stressanti, conoscere nuovi colleghi e imparare da loro". *(D.P.)* ●

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**

Nuove regole di classificazione para-archery

World Archery, in accordo con il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), ha affermato che Paralimpiadi e Campionati del Mondo Para-Archery non dovrebbero essere eventi rivolti a chiunque abbia una disabilità fisica, ma riservati solo a quegli atleti con una disabilità che abbia un diretto e importante impatto sulla performance arcieristica.

Per riflettere questa situazione dal 1° aprile 2014 cambieranno le regole di classificazione.

Il sistema di classificazione previsto dall'IPC prevede l'assegnazione di un punteggio in base alle abilità motorie dell'atleta. Considerando come riferimento un totale di 380 punti (190 agli arti superiori, 60 al tronco, 130 agli arti inferiori), era considerata requisito minimo per le competizioni Para-Archery una perdita di almeno 25 punti nelle braccia o 20 punti nel tronco o 15 punti nelle gambe, o di 25 punti sommati in totale.

Il nuovo criterio prevede invece una perdita minima di 25 punti per gli arti inferiori o di 25 punti per gli arti superiori, ma non sarà ammessa una combinazione dei due punteggi.

Ciò significa che un certo numero di atleti non sarà più ammesso a partecipare a competizioni Para-Archery a livello internazionale. Tra questi anche medagliati di Londra o ai Campionati del Mondo di Torino 2011. Come pubblicamente dichiarato da World Archery, "queste vittore sono motivo di orgoglio per la Federazione e nessuno di questi atleti dovrà essere considerato in modo negativo: gli atleti hanno seguito le regole e hanno vinto le medaglie con correttezza come risultato di molti anni di duro lavoro. Semplicemente le regole di classificazione sono cambiate e questo è un dato di fatto".

World Archery ha inoltre ricordato che tutte le competizioni WA rimangono comunque aperte a tutti gli atleti, inclusi quelli con disabilità fisiche che non rientrano nei nuovi requisiti, e saranno anzi gare ancora più universali.

Ogni ausilio presente sul tesserino di classificazione degli arcieri potrà essere utilizzato nelle competizioni 'open' e tutti i giudici di gara e le Federazioni verranno chiaramente informati in merito.

Nuovi record para-archery

Bangkok è stata una tappa importante soprattutto per la Nazionale russa, che ha portato a casa tre nuovi record mondiali, seguita da Stati Uniti e Turchia. Per la classe arco ricurvo 'Men Open' a squadre (3 x 72 frecce, 70 m) il trio Shestakov - Tsydendorzhiev - Tuchinov ha totalizzato 1.890 punti, 4 punti in più rispetto al record precedente. Due record per la squadra 'Women Open' formata da Artakhinova, Lyzhnikova e Polegaeva nella divisione compound: 1.935 punti nella gara di qualificazione (3 x 72 frecce, 50 m) e 218 punti negli scontri diretti. Nell'individuale (72 frecce, 50 m), con 657 punti il nuovo recordman è il compundista americano Jeff Faby, mentre, migliorando di un punto il traguardo precedente, con 154 punti (16 frecce, 50 m) la squadra mista compound 'Mixed Open' formata dai turchi Erdogan Eygan e Burcu Dag porta a casa il nuovo record del mondo.

L'arco in pvc

Il PVC – per esteso "cloruro di polivinile" – è un polimero plastico, largamente utilizzato per produrre oggetti di uso quotidiano. L'idea di utilizzarlo per produrre degli archi è stata di due colombiani, Diego Torres e Ivan Gomez. L'idea non è nata dopo lunghi studi ingegneristici o ricerche, ma è una semplice risposta all'esigenza di far crescere il tiro con l'arco, specialmente in regioni in cui questo sport non è molto praticato a causa di problemi che riguardano l'equipaggiamento.

L'intuizione è venuta a Diego Torres, durante un forzato stop arcieristico causato da un infortunio: "L'arco è stato progettato per funzionare come un arco normale e per essere anche usato durante le competizioni".

In una prima fase sperimentale 20 archi in PVC sono stati donati a una scuola di tiro con l'arco, dove bambini e ragazzi si sono dimostrati subito entusiasti di prendere parte al progetto.

A riscuotere grande successo tra i piccoli arcieri, la leggerezza dell'arco, che non è fragile ed è facile da maneggiare. Venuta a conoscenza del progetto, World Archery Colombia ha immediatamente deciso di includerlo nel proprio programma di sviluppo del tiro con l'arco, espandendo la fase di sperimentazione a tutto il Paese (per partecipare ai ragazzi basta essere iscritti presso un istituto scolastico) e, presto, in tutti i Paesi dell'America Latina in cui c'è bisogno di materiali per avvicinarsi a questo sport.

Il progetto ha l'obiettivo di educare gli istruttori su come far avvicinare i giovani al tiro con l'arco attraverso un arco in PVC. Inoltre, punta a fornire a varie regioni il necessario supporto e, infine, ad organizzare un campionato nazionale con l'obiettivo di identificare nuove giovani promesse arcieristiche. L'arco in PCV sta influenzando la crescita del tiro con l'arco in Colombia e la Federazione locale si è dichiarata disponibile a supportare qualunque altro Paese intenzionato a introdurre l'utilizzo dell'arco in PVC come strumento di sviluppo dello sport presso i bambini.

Nelson Mandela

Il torneo "testa a testa" sudafricano, prima intitolato a Juan Spies, da quest'anno si chiamerà "Nelson Mandela Championships". Il cambio di nome è stato confermato con una votazione unanime e il consenso di World Archery. Il campionato, che si tiene il 4-5 gennaio 2014, è il primo evento di ogni nuovo anno e uno dei più importanti incontri arcieristici per la Repubblica del Sud Africa, utilizzato come criterio di selezione per gli atleti che gareggeranno in eventi internazionali nel primo semestre. Ai vincitori verranno assegnate speciali medaglie commemorative con il volto di Mandela.

Come ha ricordato il presidente della Federazione arcieristica sudafricana, Dr Selwyn Moskovitz, questo era un doveroso riconoscimento perché Nelson Mandela "ci ha permesso di gareggiare in eventi internazionali e ci ha permesso di usare l'antilope come parte nel nostro emblema".

Road to... Nianjing 2014

Come alle Olimpiadi, anche ai Giochi Olimpici Giovanili che si terranno a Niajnjing il prossimo agosto verranno accettati 64 arcieri, 32 uomini e 32 donne, con un massimo di tre partecipanti per ogni Comitato Olimpico nazionale. La Cina, in quanto nazione ospitante, ottiene di diritto due carte olimpiche (una femminile e una maschile).

Durante i Campionati del Mondo Giovanili a Wuxi, in Cina, erano state assegnate 34 carte olimpiche, tra cui quella dell'italiana Vanessa Landi.

Lo scorso dicembre 10 ragazzi e 12 ragazze della classe "cadet", nati dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1999, si sono sfidati a Buenos Aires, Argentina, per conquistare 4 carte olimpiche, due per genere, disponibili per il continente americano. Per la classe maschile le carte sono state assegnate a Canada e Venezuela; per la classe femminile a Brasile e Venezuela. Le Americhe verranno rappresentate da 9 arcieri in tutto, mentre a Singapore 2010 avevano partecipato soltanto cinque atleti; conquistate in precedenza le presenze di Argentina, Brasile e Messico (maschile) e di Stati Uniti e Messico (femminile).

Il torneo di qualificazione per l'Europa si terrà a Lubiana, Slovenia, durante i Campionati Europei Targa Giovanili in maggio. Sarà l'ultima possibilità per l'Italia di guadagnare una carta olimpica per la classe maschile, mentre quella femminile è stata conquistata ai Mondiali Giovanili 2013.

Eurosport

La stagione 2013 è stata segnata dal ritorno del tiro con l'arco su Eurosport. Tutti gli 'highlights' della World Cup e dei Campionati del Mondo a Belek, Antalya, sono stati trasmessi sui canali Eurosport International e su Eurosport 2. A questo si aggiunge la trasmissione della finale della World Cup in diretta da Parigi.

Per dare maggiore visibilità al nostro sport, World Archery ha realizzato una campagna pubblicitaria in collaborazione con KIA Motors, suo sponsor ufficiale, programmata su Eurosport TV, sul sito web e sulla piattaforma mobile dell'emittente. I risultati sono soddisfacenti: in televisione ha totalizzato 120 milioni di visualizzazioni con oltre 30 milioni di spettatori unici, online è stata vista oltre 5 milioni di volte e attraverso smartphone e tablet più di 2 milioni.

Corsi e formazione

Gli ultimi mesi del 2013 sono stati ricchi di appuntamenti per quanto riguarda la formazione.

A novembre in Brasile si è tenuto il **6° World Archery Coaching Seminar**, dedicato a istruttori e tecnici, organizzato dalla Federazione di tiro con l'arco e dal Comitato Olimpico brasiliano. Presente tra gli insegnanti anche Juan Carlos Holgado (WA Event Director e medagliato olimpico a Barcelona '92), che ha tenuto una lezione sull'importanza della preparazione mentale e su come sfruttare la tensione di un atleta a favore della performance sportiva.

Sempre in Brasile si è tenuto anche il terzo appuntamento del **corso intensivo per istruttori**, che ha formato 15 nuovi tecnici provenienti da diverse province brasiliane. Il corso rientra nel progetto di sviluppo di Rio 2016 per riconoscere e sostenere nuovi talenti, organizzato in collaborazione con il comitato di Solidarietà Olimpica del CIO.

Dopo il successo del primo incontro svoltosi nella stagione 2011/2012 in Francia, lo scorso dicembre ad Antalya, in Turchia, si è tenuto il **secondo seminario europeo** dedicato ai preparatori dei tecnici, organizzato in collaborazione tra WA e WAE. I preparatori dei tecnici ("coach trainer") sono coloro che formano e "allenano" gli istruttori di tiro con l'arco. L'obiettivo del corso è cercare di uniformare il metodo di insegnamento in tutti i Paesi membri (vedi articolo p. 38-39).

Alla fine del seminario, sono stati promossi "candidati" 16 partecipanti provenienti da 10 Paesi che entro la fine del 2014 dovranno condurre con successo un corso per istruttori di 1° livello. Una volta superata l'ultima prova, i preparatori dei tecnici accreditati verranno valutati e nuovamente certificati ogni 4 anni. Molte altre iniziative verranno organizzate per il 2014: la prima a partire sarà il corso intensivo per **istruttori di primo livello** che si svolgerà in Namibia, Africa, ai primi di gennaio.

CORSO DOCENTI WORLD ARCHERY EUROPE

di **Massimo Giovannucci**

Siamo arrivati ad Antalya in tarda serata. Qui, nei 10 giorni seguenti, abbiamo partecipato al corso di formazione "World Archery Europe Coaches Trainer".
La mattina successiva il primo incontro con i due Docenti e i 16 partecipanti intervenuti da 10 paesi europei. Il programma del corso tenuto da Pascal Colmaire (WA Development & Education Director) e da Kostantinos Yantsios (Coaches Trainer) ci è sembrato subito ben articolato e con molto tempo dedicato alla formazione e alla verifica pratica del lavoro effettivo del formatore di istruttori di primo livello WA.

Dal 9 al 18 dicembre Antalya ha ospitato il corso "Coaching First Level Instructor" organizzato da World Archery Europe e World Archery. Tra i partecipanti anche due docenti italiani

Questo corso di formazione della WAE è il secondo dopo quello del 2011 tenuto in Francia, organizzato in collaborazione con la Federazione turca e con il comitato Olimpico Europeo. L'obiettivo della Federazione Internazionale è la formazione di un gruppo di Coaches che possano addestrare istruttori nei loro rispettivi paesi, affiancandosi ai sistemi formativi nazionali (ove presenti) e collaborando con le federazioni. Pertanto, la scelta dei partecipanti è stata valutata dalle rispettive federazioni prima dell'accettazione e della loro ammissibilità.
Ma facciamo un passo indietro; il contatto con i formatori nella fase precedente il nostro arrivo ad Antalya, è stato costante. Ci hanno fornito diverso materiale didattico e richiesto lavori da preparare, tra cui una lezione teorico/pratica della durata di 30 minuti che avremmo tenuto a turno con i nostri colleghi a verifica della nostra preparazione e di come usare un modello di insegnamento rivolto a candidati istruttori di primo livello.
Gli ambienti che avevamo a disposizione erano adeguati e in breve spazio di percorrenza, un'aula attrezzata per la parte teorica ed un archery range molto ampio per poter fare sia del riscaldamento che le sessioni di tiro tecnico.

A sinistra, Evelyn Papadopoulou insieme ai docenti italiani Massimo Giovannucci e Alessandro Lupi; a destra, i partecipanti al lavoro nell'aula didattica; sotto, a sinistra, il docente del corso Konstantinos Yantsios; al centro, il docente del corso Pascal Colmaire; a destra, l'archery range, dove si svolgevano le prove pratiche

Nella pagina a fianco, i nuovi coaches trainer: Lekveishvili David (GEO), Konstantinos Yantsios, Greek Coaches Trainer, Gatikaev Sergo (GEO), Riedl Carsten (AUT), Ergin Yusuf Goktug (TUR), Cizmek Andrea (CRO), Atici Oguz (TUR), Vouros Konstantinos (GRE), Sipek Jan (CZE), Lupi Alessandro (ITA), Achileos Andreas (CYP), Giovanucci Massimo (ITA), Naveh Eyal (ISR), Luik Siret (EST), Rtacnik Martin (AUT), Custers Emiel (NED), Brunner Angelika (AUT)

Senza dimenticare l'ottimo hotel che ci ospitava e garantiva la soluzione di ogni nostra richiesta.
Il programma di lavoro si articolava giornalmente su una parte teorica, che analizzava la sequenza di tiro in modo puntuale e preciso, mantenendo poi nella pratica lo stesso ordine. Pratica che prendeva almeno i due terzi del tempo di formazione.
Quindi siamo partiti il primo giorno analizzando la posizione di base e siamo arrivati all'ultimo giorno parlando di psicologia del tiro e nella fattispecie di target panic.
Molto accurate e precise sono state le valutazioni dei nostri lavori. A questo si aggiunga il feed back immediato e la condivisione dei temi di valutazione con i colleghi per avere veramente una grande possibilità di crescita sia in esperienza pratica che teorica.
Per essere più chiari riporto una giornata tipo, ovviamente i temi come già detto si articolavano seguendo la sequenza di tiro, che poi è stata affiancata dalla sequenza respiratoria e visiva.
La prima parte della mattinata era destinata ad un apporto teorico da parte di Pascal, di Costantine o di entrambi, per esempio la posizione di base o la mano della corda oppure la respirazione. Poi pausa pranzo e lezione dei candidati sui temi individuali proposti. Dopo parte pratica di addestramento su come insegnare ai tecnici le varie fasi della sequenza e come valutare le loro esecuzioni.
Moltissimi gli spunti che i nostri tecnici formatori presenti (Massimo Giovannucci e Alessandro Lupi) hanno ricevuto e non mancheranno di diffondere nei loro corsi di formazione o aggiornamento.
Questa esperienza ha avuto grande forza soprattutto nel rapporto costante e giornaliero con colleghi di altre nazioni. Il confronto si è sempre tenuto nel massimo rispetto e considerazione dei colleghi portando le proprie esperienze e metodologie all'attenzione di tutti.
L'ambiente rilassato e professionale ha certamente giocato un ruolo dirimente nella certificazione dei Coaches. Gli attestati sono stati consegnati dalla Presidente WAE DTAC Evelyn Papadopoulou e dal Segretario Generale della Federazione Turca Sirer Aydin, al quale vanno i nostri ringraziamenti per la squisita ospitalità e perfetta organizzazione.
Siamo tornati con molte frecce al nostro arco della formazione e non vediamo l'ora di indirizzarle nel modo più giusto ed opportuno. ●

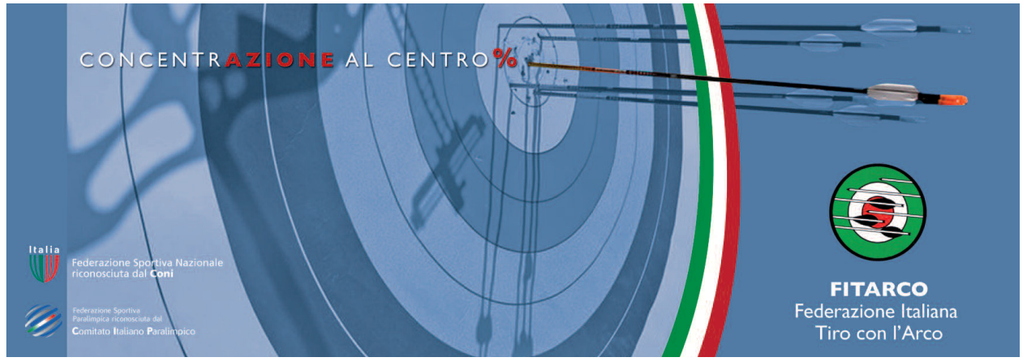
NUOVE PARTNERSHIP E SPONSORIZZAZIONI: L'OBIETTIVO DELLA FITARCO

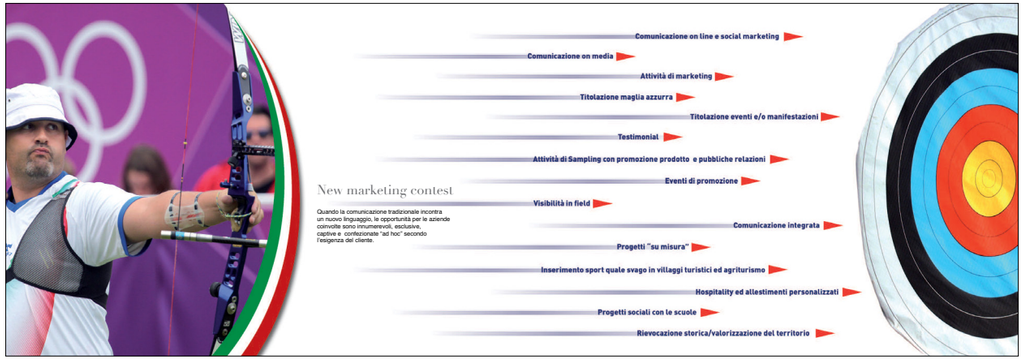
di **Michele Corti**

Nuove sfide. Nuovi strumenti per rimanere al passo con i tempi. Il marketing è in continua evoluzione e la Fitarco ha aperto il nuovo quadriennio provando a dare risposte concrete anche in questo contesto. Il 2013 è stato l'anno in cui è nata la Commissione formata dal Vicepresidente Sante Spigarelli, il Consigliere Federale Stefano Tombesi e il responsabile della Comunicazione Fitarco Guido Lo Giudice, con l'obiettivo di sviluppare nuove partnership e sponsorizzazioni per la Federazione.
"Tanti sono stati i momenti di confronto ed incontro con esperti del settore per definire al meglio le linee guida da seguire nello studio del nuovo piano marketing della Federazione", racconta Stefano Tombesi che, all'alba del nuovo anno, traccia un primo bilancio del percorso intrapreso.

Il piano marketing realizzato nel 2013 è stato un lavoro strategico di grande valore. Il reperimento di risorse, pur difficile da realizzare in periodo di crisi, va perseguito a livello nazionale e locale

"In uno scenario generale dove la competitività la fa da padrona – spiega – ho potuto verificare di persona quello che ho sempre sostenuto, ovvero, come anche nel settore sportivo questa situazione ha comportato un cambiamento strutturale strategico obbligandoci a studiare un moderno piano marketing per operare secondo linee guida condivise nella nostra Federazione e monitorabili in modo dinamico e continuo".
Fondamentale è la considerazione da cui si parte. Oramai la pubblicità e gli sponsor nello sport sono parte integrante e imprescindibile, con un mercato sempre più asfittico e sempre meno appetibile alle grandi aziende.
"Questo non necessariamente è da ricondurre a colpe proprie. La crisi dei mercati, le politiche fiscali assolutamente lontane dallo sport ed i fatturati in calo sono alcuni elementi che stanno allontanando gli sponsor dal mondo dello sport, penalizzando maggiormente gli sport come il nostro, definito minore, anche se numeri e valori in termine di comunicazione smentiscono questa vecchia e pesante etichetta".
Questo squilibrio si trasforma in minori risorse da investire e, di conseguenza, minor spettacolo e competitività, una equazione che non è facile invertire. "Le medaglie conquistate alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Londra 2012 sono per noi il risultato del lavoro di quattro anni e 'biglietto da visita' nel presentarci ad aziende interessate a legare il loro brand alla Federazione, ma man mano che il tempo passa, l'onda lunga della notorietà passa. Per questo è stato importante presentare un brand innovativo ed appetibile come quello studiato dalla società





'Ex Novo communication' da noi scelta come partner tecnico".
Marketing e Comunicazione sono due settori strategici che vivono in simbiosi. La crescita dell'uno è positiva per l'altro. La sinergia è la carta vincente. E in questo la Fitarco ha visto lungo, strutturando canali di comunicazione che oggi viaggiano su numeri di altissimo interesse con una visibilità sui media tradizionali di ottimo livello, integrata con canali come Youtube, Facebook, Twitter che coinvolgono oggi numeri importanti anche per future campagne di marketing costruite su misura per aziende che sono interessate non solo ai numeri ma anche ai valori della community costruita attorno alla Fitarco.
"Per riuscire a vendere un'immagine vincente – prosegue Tombesi – ritengo sia fondamentale supportarla con un'idea di Federazione strutturata ed organizzata e al passo con i tempi e credo che le basi per ottenere questo siano state 'gettate'. Oggi possiamo dire che con questo piano marketing riusciamo a dare questo tipo di immagine della Fitarco, potendo offrire varie possibilità e vari pacchetti di visibilità alle società che abbiamo contattato e continueremo a contattare in futuro".
Quello sviluppato nel 2013 è stato un lavoro strategico di grande valore. paragonabile a un lungo e intenso allenamento che darà i propri frutti al momento giusto. "Pensare che è tempo perso il lavoro che stiamo portando avanti, come probabilmente alcuni ritengono, è certificare un atteggiamento che lede l'immagine del nostro sport e sminuisce le fatiche sia della nostra dirigenza che di tutti quegli atleti che ogni domenica partecipano alle tante gare su tutto il nostro territorio. Le linee guida indicate nel nostro piano marketing possono essere riprese, rivisitate e corrette, dalle varie società che compongono il mondo Fitarco, per ottenere a livello locale sponsorizzazioni che aiutino ad integrare i contributi provenienti dalle quote associative".
Quello del reperimento delle risorse è un lavoro difficile che va sviluppato a tutti i livelli, nazionale ma anche locale. "Un pensiero lo rivolgo ai vari Comitati Regionali che, sulla scorta del nostro piano marketing, potrebbero provare a contattare le varie aziende del proprio territorio al fine di recuperare anche poche risorse che, comunque, aiuterebbero di molto, a svolgere le principali attività di promozione del nostro sport. Penso alla Coppa delle Regioni o al Trofeo Pinocchio".
La Fitarco insomma è pronta per la nuova sfida. Tecnici e atleti lavoreranno anche nel 2014 per centrare gli obiettivi sportivi, mentre i dirigenti nazionali e regionali proveranno a misurarsi sul mercato per sviluppare nuove relazioni, sinergie e attività che potranno far crescere ulteriormente il valore del mondo Fitarco.
"La disponibilità e apertura della nostra Federazione e di questa commissione in particolare è massima", conclude Stefano Tombesi. "Siamo al servizio di chi intende aprire questo nuovo modo di presentare il nostro sport, sicuri che uscire da un modo di fare oramai vecchio, considerata la velocità oggi con cui passano informazioni, mode e quant'altro, porterebbe solo benefici a tutti noi".
La sfida è lanciata. Ecco un'altra competizione in cui la Fitarco è pronta a fare centro. ●

I MATERIALI PRODOTTI DALLA FITARCO

AZZURRI TEDOFORI PER LE UNIVERSIADI

di **Matteo Oneto**

In Trentino i migliori talenti emergenti si sono dati battaglia dall'11 al 21 dicembre per le Universiadi Invernali. E come sempre l'antipasto che ha preceduto le gare è stata la marcia della fiaccola che ha attraversato tutta Italia, partendo da Roma con la benedizione di Papa Francesco, per finire la sua corsa nel teatro delle competizioni.

Gli arcieri azzurri in forza alle Fiamme Azzurre e all'Aeronautica Militare protagonisti come tedofori per le Universiadi Invernali ospitate in Trentino Alto Adige

Tedofori di eccezione sono stati anche gli arcieri azzurri che hanno stretto in mano il simbolo delle Universiadi: messo da parte per un giorno il suo arco nudo, la prima a portare la fiaccola è stata la campionessa del mondo ed europea Eleonora Strobbe che, insieme alla delegazione trentina, ha portato al Pontefice la torcia per la benedizione augurale della manifestazione.
Poi, quando la corsa della fiaccola è giunta all'ombra della Mole Antonelliana, è stata la volta di un altro iridato del tiro di campagna e del 3D, l'atleta delle Fiamme Azzurre Giuseppe Seimandi, che ha percorso le strade della sua città natale, Torino.
Il campione della Nazionale Fitarco, recentemente promosso dalla Polizia Penitenziaria con la qualifica di Agente Scelto per "merito straordinario" – il più alto riconoscimento riservato agli agenti – in seguito alla medaglia d'oro conquistata la scorsa estate ai World Games di Cali, ha espresso tutta la sua soddisfazione: "È stata una grande

Gloria Filippi, Amedeo Tonelli ed Elena Tonetta tedofori a Rovereto

Eleonora Strobbe in Vaticano con la fiaccola delle Universiadi

Giuseppe Seimandi (a sin.) tedoforo sotto la Mole Antonelliana

emozione portare la fiaccola delle Universiadi nelle strade della mia città – ha detto Seimandi – Ringrazio le Fiamme Azzurre, perché è soprattutto grazie a loro che ho avuto questa opportunità. Per noi atleti della Nazionale partecipare a iniziative del genere è un onore ed una motivazione in più per tenere alti i colori italiani nelle manifestazioni internazionali. Nel 2013 ho ottenuto ottimi risultati, su tutti naturalmente metto la seconda medaglia d'oro in carriera vinta ai World Games, dopo quella del 2009. Spero di proseguire così e di regalare altre importanti soddisfazioni alla Nazionale e alle Fiamme Azzurre".
La stessa emozione è stata assaporata anche da un altro gruppo di arcieri azzurri, tutti trentini e appartenenti al Centro Sportivo Aeronautica Militare. Gli avieri Gloria Filippi, Amedeo Tonelli ed Elena Tonetta hanno infatti accompagnato il simbolo delle Universiadi attraverso le strade della loro città, Rovereto, nel tragitto che si è poi concluso a Trento per la cerimonia di apertura della manifestazione.
Per la Fitarco ed i suoi alfieri un'altra grande vetrina di visibilità. ●

Aeronautica-Fitarco: **il binomio continua**

Gli arcieri azzurri posano per il calendario dell'Aeronautica allo Stadio dei Marmi

Un 2014 da vivere insieme agli atleti dell'Aeronautica Militare. Lo scorso novembre allo Stadio dei Marmi al Foro Italico è stato allestito il set per la realizzazione del nuovo calendario che ha visto in prima fila gli atleti in forza al Centro Sportivo Aeronautica Militare che hanno conquistato un podio alle Olimpiadi di Londra, affiancati da coloro che nel corso dell'ultima stagione agonistica hanno raggiunto risultati di livello nazionale ed internazionale. A rappresentare gli azzurri del tiro con l'arco c'erano i campioni olimpici in carica Marco Galiazzo, Michele Frangilli e Mauro Nespoli, insieme alle azzurre Guendalina Sartori e Pia Lionetti.
A fare gli onori di casa è stato il Segretario Generale del CONI Roberto Fabbricini che, oltre a portare il saluto del Presidente Giovanni Malagò, ha sottolineato con parole di elogio quanto fatto dall'Aeronautica Militare nel mondo dello sport, esaltando i successi degli atleti azzurri e ricordando loro che devono considerare il CONI ed i suoi impianti come casa propria.
Il legame tra l'Aeronautica Militare e la Fitarco è sempre più stretto, come testimonia il fatto che gli arcieri azzurri hanno ottenuto una gradita promozione: Marco Galiazzo, Michele Frangilli, Luca Melotto, Gloria Filippi, Jessica Tomasi e Guendalina Sartori sono stati nominati "Primo Aviere", mentre il grado di "Aviere Capo" è stato assegnato a Mauro Nespoli, Amedeo Tonelli, Maria Pia Lionetti ed Elena Tonetta.

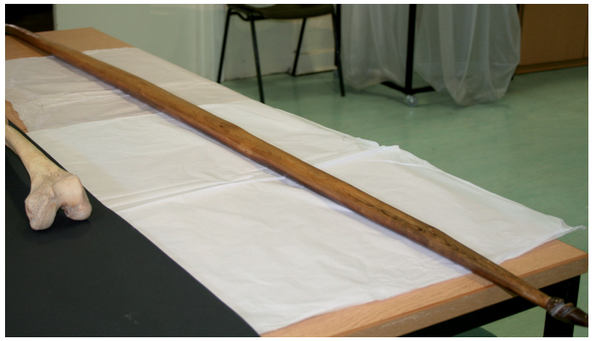
ARCHI LUNGHI
IN FONDO AL MARE

di **Andrea Cionci**

La storia della Mary Rose. Dall'affondamento al recupero

Il recupero del relitto della Mary Rose, caracca da guerra inglese costruita a Portsmouth nel 1510, è stato in assoluto il momento più significativo per lo studio dell'arcieria lunga inglese. Si tratta dell'unico legame fisico con un'età che ci parla degli uomini che usavano il famoso longbow.
Come noto, questo tipo di arco esiste ancor oggi nell'agonismo arcieristico, all'interno della specialità 3D. Basti ricordare come, nei recentissimi Campionati Mondiali svoltisi in ottobre a Sassari, l'Italia si sia aggiudicata, per il solo longbow, risultati di rilievo con l'oro di Giacomo Luca Fantozzi e il bronzo di Marco Pontremolesi.
La storia dell'arco lungo inglese merita una trattazione a parte, ma da un punto di vista storico non si può non partire dal ritrovamento dei tesori del Mary Rose che tanta luce hanno gettato nell'acceso dibattito tra storici, archeologi e studiosi . Quanto erano potenti quegli archi? E gli uomini che li usavano erano selezionati tra i più forti e alti? Del resto, la storia riporta episodi eloquenti: piccoli eserciti inglesi costituiti per circa il 75% da arcieri dotati di longbow sconfissero sovente eserciti molto più potenti e numerosi. Quelle vittorie furono certamente il diretto risultato di una eccezionale abilità con l'arco e testimoniano che questo fosse uno straordinario sviluppo dall'arco normale.

Arco lungo dalla Mary Rose



Il nome della Mary Rose proviene da "Mary", la sorella di Enrico VIII, e dalla rosa simbolo dei Tudor. Si trattava di una nave di 500 tonnellate, lunga quasi 39 metri e larga circa 12, con un equipaggio di 200 marinai, 185 soldati e 30 artiglieri, dotata di ben 78 cannoni.
Fu comandata prima dall'ammiraglio Sir Edward Howard e poi dal figlio Sir Thomas Howard. Il re Enrico VIII ne era particolarmente orgoglioso: grande, maestosa e potente.
La Mary Rose ebbe il battesimo del fuoco nelle Guerre Italiane e prese parte a numerose operazioni navali. Il 10 agosto 1512 era al comando della flotta inglese di 50 navi che attaccò la Francia a Brest, in Bretagna. Durante quell'azione, la caracca ingaggiò battaglia con la nave-ammiraglia francese Marie la Cordelière, ma fu danneggiata in modo consistente e finì incagliata sui fondali. La nave francese fu poi finita dal fuoco dei cannoni della Mary James, della Sovereign e della Regent, esplodendo infine con la perdita conseguente di più di 1000 uomini.
Nel 1536 la Mary Rose subì imponenti lavori, con un incremento significativo del suo dislocamento che, dalle iniziali 500 tonnellate raggiunse le 700, con l'aggiunta di una decina di cannoni per un totale di 91. Probabilmente fu realizzato un ulteriore ponte, per rendere la nave più pesante e alta, in grado di sopportare meglio il rollio col mare grosso. Insieme all'eccessivo numero di soldati a bordo, fu però questo il motivo principale della sua fine.
Il 19 luglio 1545, infatti, la Mary Rose affondò durante la battaglia contro la flotta di invasione francese di Francesco I, scomparendo tra i flutti sotto gli occhi sgomenti di Enrico VIII il quale seguiva la battaglia navale dalla costa, dal vicino Southsea Castle.

L'ammiraglio Howard, comandante della Mary Rose

Bracciale da arciere in avorio

Una ricostruzione al computer ha dimostrato che nelle operazioni di virata veloce, necessaria durante gli scontri a fuoco con navi nemiche, e in condizioni meteorologiche avverse, la Mary Rose, con il suo nuovo dislocamento, tendeva a sbandare sul fianco, probabilmente per l'eccesso di altezza dell'opera morta (la parte di nave sopra la linea di galleggiamento). In questo modo, il ponte inferiore finì sotto il livello del mare e l'acqua penetrò nello scafo direttamente dai sabordi (le finestre quadrate da cui sparano i cannoni) in quel momento necessariamente aperti per il combattimento. La caracca si capovolse, quindi, e affondò velocemente con tutto il suo carico: uomini, armi, cannoni, archi, bracciali di cuoio da arciere, armature. Non vi fu scampo per i 700 uomini a bordo: se ne salvarono meno di 40. La perdita di una delle più possenti navi da battaglia Tudor provocò grande co-

Il tesoro arcieristico **recuperato**

Frecce dal relitto

Secondo i documenti dell'epoca, nella Mary Rose erano stivati 250 archi in legno di tasso ("bow of yew"), 864 corde (6 grosse) e 400 faretre di livery arrows (frecce per uso militare, di lunghezza standard, segnate con vernice verde, secondo alcuni per indicare che erano proprietà del Re), per un totale di 9600 frecce.
Dal 1979, quando ripresero i lavori sul relitto, furono recuperati più di 3500 frecce e 137 archi lunghi, oltre ad attrezzature varie, cannoni e scheletri di arcieri in ottime condizioni. La lunghezza degli archi andava dai 6 ai 7 piedi (182-213 cm). Le frecce avevano lunghezze dell'asta tra i 24 e i 32 pollici, ma la maggioranza era lunga 30 pollici (76 cm). I legni impiegati nelle frecce erano pioppo, frassino, faggio e nocciolo, a differenza di quello degli archi recuperati che erano tutti in tasso. Aggiungendo la testa in metallo, lunga dai 5 ai 15 cm in base al tipo (meno 2-4,5 cm per l'inserimento dell'asta), si arrivava a frecce con lunghezze complessive di 80-90 cm.
L'asta dell'arco era formata da una singola doga di legno lavorato, priva di decorazioni o abbellimenti di qualsiasi tipo. L'impugnatura, visibile in molte rappresentazioni moderne, era del tutto assente: una semplice tacca per la freccia indicava il punto sotto cui afferrare l'arma. Il legno impiegato era il tasso perché è un legno compatto, ma non duro, con un'ottima elasticità e flessibilità, che si spacca per lungo in doghe regolari facilitando la lavorazione. Si usava di preferenza uno spicchio longitudinale del tronco, così che l'arco finito avesse il dorso formato dall'alburno, legno esterno di formazione recente, chiaro e più flessibile, e il ventre di durame, legno più vecchio, scuro e resistente alla compressione che si trova all'interno del tronco. I puntali, inseriti alle due estremità dell'arco per agganciare la corda nella loro cocca, erano in corno bovino. La corda era, in genere, di lino o canapa, ma era possibile usare anche altre fibre vegetali, o pelle, o tendini, come accade spesso con gli archi compositi asiatici.
I longbow dalla Mary Rose vennero testati per valutarne la potenza. L'arco MR1648 raggiunse un allungo di 30 pollici con una potenza di 60 libbre, ma non venne mai usato per lanciare davvero una freccia: il timore che lo stress del lancio spaccasse in due l'arco era eccessivo. Il legno, da come aveva reagito alle aperture, doveva essersi rovinato nel corso dei 400 anni trascorsi in fondo al mare. Vennero provati anche altri archi e molti non riuscirono ad aprirsi per più di 24 pollici di allungo, ma suggerirono una potenza media superiore a quella dell'arco 1648.
Gli archi vennero studiati al microscopio e si scoprì che, anche se all'apparenza erano in ottime condizioni, le cellule del legno si erano deteriorate gravemente.

A.C.

Il Museo della Mary Rose a Portsmouth; sotto, scafo della Mary Rose

Gli scheletri **degli arcieri**

Scheletro di un arciere e ricostruzione fisica

Le ossa dei soldati e dei marinai periti durante l'affondamento della Mary Rose si sono conservate perfettamente e ci offrono numerosi spunti per capire i requisiti che dovevano possedere i tiratori con arco lungo, quali dovessero essere i loro sforzi e come tale attività incidesse sul loro apparato osteo-scheletrico. I resti furono analizzati dalla patologa A.J. Stirland. Le ossa riportavano segni di malnutrizione nell'infanzia, ma considerando l'età media degli arcieri, questo è facilmente spiegabile: negli anni Venti del Cinquecento vi fu, infatti, una serie di carestie, di cui la più grave fu quella dell'inverno 1527-1528. Allo stesso tempo la dottoressa Stirland fece notare come le ossa fossero poi guarite molto bene e come gli arcieri della Mary Rose dovessero essere dei giovanottoni robusti e in perfetta salute. Erano certamente selezionati per prestanza fisica, un po' come i granatieri, che dovevano raggiungere precisi standard, per poter lanciare a grande distanza le granate. Gli arcieri erano uomini provenienti da un ceto sociale a metà fra i plebei e i cavalieri, contadini benestanti che lavoravano la terra, in un modo o nell'altro, abituati al duro lavoro fisico, a sopravvivere a disagi di ogni tipo e a fare affidamento solo sul proprio corpo e non sulle macchine. Erano avvezzi a sopportare il freddo, le alluvioni e le malattie come anche a godere dei periodi di ricchezza e benessere che si alternavano nella vita dei contadini del passato. Il corpo di questi uomini era forgiato dalla Natura e ben selezionato dalla mortalità (sia infantile che degli adulti) che non lasciava scampo ai più deboli. La dieta degli agricoltori del Quattro-Cinquecento era più ricca di carne e cereali di quanto fosse quella dei loro predecessori più poveri del Duecento. E anche molto più ricca di quella degli uomini del '600 o del primo '800, quando ormai le crisi internazionali e il boom demografico avevano deteriorato notevolmente la dieta della popolazione. Le loro ossa, infatti, ben conservate come gli archi, mostrano segni di una notevole muscolatura e di tendini molto forti e abituati al lavoro. Le scapole, in particolare, mostrano i segni della notevole attività fisica impiegata per tendere l'arco. Alcuni scheletri riportano danni alle vertebre, probabilmente dovuti all'uso di archi estremamente pesanti. A.C.

sternazione all'epoca, ma ha consentito che giungesse fino ai giorni nostri una testimonianza preziosissima di quel secolo.
Il 16 giugno 1836, un peschereccio impigliò le proprie reti nel suo relitto. Il pioniere dei sommozzatori John Deane (1800–1884) diede allora il via a una delle prime e più ardite operazioni di recupero subacqueo. Riuscì a portare in superficie armi, pezzi dello scafo, cannoni, archi lunghi e altre attrezzature della nave. Quando Deane interruppe i lavori nel sito, nel 1840, la locazione del relitto fu tuttavia dimenticata.
Nel 1965, lo storico Alexander McKee avviò una nuova indagine e nel 1967 il Professor Harold Edgerton utilizzando un side-scan sonar, registrò i primi indizi del nuovo ritrovamento. Nel 1971 una marea, unita a un furiosa tempesta, scoprì uno strato di sedimenti che lasciò chiaramente visibile numerose strutture dello scafo che fu identificato con certezza nell'anno successivo.
Nel 1979 fu creato uno staff, diretto dall'archeologa Margaret Rule, per cominciare il recupero del relitto. Questo fu dapprima sollevato per mezzo di un'apposita apparecchiatura, poi, ancora sott'acqua, fu deposto all'interno di una "culla" metallica. L'11 ottobre 1982 il relitto fu fatto emergere dall'acqua e posto in un bacino asciutto, a una temperatura controllata di 2-6 °C e un'umidità relativa del 95%.
Nel 1994 il procedimento di restauro fu avviato, dapprima nebulizzando sullo scafo glicole polietilenico, ossia una speciale cera. Il relitto fu poi fatto asciugare con molta lentezza. Il procedimento fu il medesimo che si era utilizzato a partire dal 1961 per il Vasa, il vascello svedese di linea che si capovolse nel 1628 e che, recuperato, è attualmente visibile a Stoccolma. Il Vasa è praticamente intatto, mentre la Mary Rose è per lo più ridotta a una perfetta sezione verticale longitudinale, dovuta all'azione della taredine, un mollusco xilofago, che ha distrutto il fianco di babordo adagiato sul fondale.
La nave è oggi visitabile in un museo costruito appositamente per lei a Portsmouth. ●

L'ITALIA È ANCORA GRANDE

di **Guido Lo Giudice**

Tanti podi, alcuni di grandissimo valore, ma potevano anche essere di più, ed è per questo che sarà necessario uno sforzo ancora maggiore nel 2014 per mantenere elevato lo standard di competitività che caratterizza la Nazionale italiana.
La Fitarco ha chiuso il 2013 conquistando in totale 17 ori (7 individuali e 10 a squadre), 20 argenti (10 individuali e altrettanti a squadre) e 24 bronzi (7 individuali e 17 a squadre). Di questi, 1 oro, 8 argenti e 5 terzi posti sono opera del Settore Giovanile, mentre i restanti vanno ascritti ai Gruppi Nazionali Senior di tutte le discipline e divisioni, compresa l'attività Para-Archery che si è distinta ai Mondiali di Bangkok.
Ragionando in chiave olimpica, l'Italia ha fatto centro soprattutto in occasione dei Giochi del Mediterraneo, dove abbiamo raggiunto il primo posto del medagliere, mentre siamo rimasti a digiuno ai Mondiali di Belek, pur non dimenticando l'ottima stagione di Mauro Nespoli che, con costanza di prestazioni, ha fatto il suo ingresso in pianta stabile nella "top ten" World Archery.
A riportare in Italia medaglie prestigiose sia in Coppa del Mondo che ai Mondiali in Turchia ci hanno pensato i campioni del compound, che hanno fornito prestazioni eccellenti per quasi tutto il corso della stagione, grazie soprattutto agli acuti del duo iridato Pagni-Tonioli, che detiene con merito il primo posto della ranking internazionale nel misto. Compound che ha spiccato il volo pure grazie agli azzurri della Nazionale Paralimpica e, in questo caso, parliamo di una divisione che avrà invece l'opportunità di tirare le sue frecce anche a Rio 2016.
Immancabile e sostanzioso è stato l'apporto dei settori campagna e 3D: sia agli Europei di Terni che ai Mondiali di Sassari l'Italia si è confermata tra le protagoniste assolute, monopolizzando spesso le fasi finali delle competizioni in quasi tutte le divisioni.
Insomma, il nostro movimento arcieristico è vivo e vegeto, ma considerando le prestazioni sempre più convincenti dei nostri avversari in campo internazionale, siamo costretti a compiere un ulteriore passo se non vogliamo rimanere indietro. Lo Staff Tecnico Federale e gli azzurri sono chiamati ad un salto di qualità per garantirci l'accesso ai Giochi di Rio, così come il Settore Giovanile dovrà guadagnarsi già nel 2014 la carta olimpica per il maschile che è sfumata ai Mondiali cinesi.
Tutto il popolo dell'arcieria tifa per voi! In bocca al lupo per quella che sarà un'altra stagione ricca di impegni e, speriamo, di altri grandi successi. ●

appuntamenti internazionali 2014

25 Febbraio / 2 Marzo
Campionati Mondiali Indoor - Nimes (Fra)

22/27 Aprile
Coppa del Mondo (1ª prova) - Shanghai (Chn)

13/18 Maggio
Coppa del Mondo (2ª prova) - Medellin (Col)

19/24 Maggio
Campionati Europei Giovanili / Qualificazioni Olimpiadi Giovanili - Lubiana (Slo)

10/15 Giugno
Coppa del Mondo (3ª prova) - Antalya (Tur)

16/21 Giugno
Grand Prix - Sofia (Bul)

30 Giugno / 5 Luglio
Junior Cup - Mosca (Rus)

2/5 Luglio
Campionati Mondiali Universitari - Legnica (Pol)

21/26 Luglio
Campionati Europei Targa / Qualificazioni Giochi Europei - Echmiadzin (Arm)

26 Luglio / 3 Agosto
Campionati Europei Targa Para-Archery - Nottwil (Sui)

2/15 Agosto
IWAS World Junior Games 2014 – Stoke Mandeville (Gbr)

5/10 Agosto
Coppa del Mondo (4ª prova) - Wroclaw (Pol)

16/28 Agosto
Giochi Olimpici Giovanili - Nanjing (Chn)

18/23 Agosto
Campionati Mondiali Campagna - Zagabria (Cro)

5/7 Settembre
Coppa del Mondo (Finale) - Losanna (Sui)

15/20 Settembre
Campionati Europei 3D - Tallinn (Est)

4/5 Ottobre
European Club Team Cup - Rovereto (Tn)

15/18 Ottobre
Test Event Giochi Europei 2015 - Baku (Aze)

PODI AZZURRI 2013

Campionati Europei Indoor
Rzeszow (POL) 26 febbraio/2 marzo 2013

TONIOLI Marcella	Arcieri Laghesi	ORO	Sq	CO	SF
LONGO Laura	Arcieri Decumanus Maximus	ORO	Sq	CO	SF
ANASTASIO Anastasia	Marina Militare	ORO	Sq	CO	SF
VALEEVA Natalia	Castenaso Archery Team	ARGENTO	Ind	OL	SF
MARAN Luca	Arcieri Città Di Varese	ARGENTO	Ind	OL	JM
LIONETTI Pia Carmen Maria	Aeronautica Militare	ARGENTO	Sq	OL	SF
MANDIA Claudia	Arcieri Arechi Salerno	ARGENTO	Sq	OL	SF
VALEEVA Natalia	Castenaso Archery Team	ARGENTO	Sq	OL	SF
MARAN Luca	Arcieri Città Di Varese	ARGENTO	Sq	OL	JM
PASQUALUCCI David	Tempio Di Diana	ARGENTO	Sq	OL	JM
FANCELLO Fabio	Associazione Genovese Arcieri	ARGENTO	Sq	OL	JM
GRILLO Deborah	Gruppo Arcieri Maniago	ARGENTO	Sq	CO	JF
FANZOI Sabrina	Arcieri Altopiano Pinè	ARGENTO	Sq	CO	JF
CAVALLERI Giulia	Arcieri Tre Torri	ARGENTO	Sq	CO	JF
MANDIA Claudia	Arcieri Arechi Salerno	BRONZO	Ind	OL	SF
ZAGAMI Alberto	Arcieri Iuvenilia	BRONZO	Sq	OL	SM
PALAZZI Luca	Arcieri Orione	BRONZO	Sq	OL	SM
FISSORE Matteo	New Garden Archery - Fossano	BRONZO	Sq	OL	SM

European Grand Prix
Riom (FRA) 15/20 aprile 2013
(partecipazione italiana limitata alla Divisione Olimpica)

MANDIA Claudia	Arcieri Arechi Salerno	BRONZO	Ind	OL	SF
ZAGAMI Alberto	Arcieri Iuvenilia	BRONZO	Sq	OL	Mix
VIOLI Sara	Arcieri Sarzana	BRONZO	Sq	OL	Mix

World Cup
Shanghai (CHN) 13/19 maggio 2013

DRAGONI Luigi	Arcieri Del Roccolo	ARGENTO	Sq	CO	SM
BOVINI Mauro	Arcieri Montalcino	ARGENTO	Sq	CO	SM
PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ARGENTO	Sq	CO	SM
PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	BRONZO	Sq	CO	Mix
TONIOLI Marcella	Arcieri Laghesi	BRONZO	Sq	CO	Mix

European Junior Cup
Ljubljana (SLO) 13/18 maggio 2013

PARDINI Leonardo	Arcieri Di Rotaio	ORO	Sq	CO	JM
NENCIONI Michele	Arcieri Di Rotaio	ORO	Sq	CO	JM
MARESCA Alessandro	Arcieri Catania	ORO	Sq	CO	JM
MARESCA Alessandro	Arcieri Catania	ARGENTO	Ind	CO	JM
GRILLO Deborah	Gruppo Arcieri Maniago	ARGENTO	Sq	CO	JF
CAVALLERI Giulia	Arcieri Tre Torri	ARGENTO	Sq	CO	JF
TOZZI Aurora	Arcieri Di Rotaio	ARGENTO	Sq	CO	JF
GIACCHERI Tanya	Arcieri Del Sole	BRONZO	Ind	OL	AF
ALLEGRA Carmelo	Arcieri Catania	BRONZO	Ind	CO	AM
MAMMI Giulia	Sportinsieme	BRONZO	Sq	OL	AF
RET Sara	Arcieri Isonzo	BRONZO	Sq	OL	AF
BOARI Lucilla	Arcieri Gonzaga	BRONZO	Sq	OL	AF

European Grand Prix
Echmiadzin (ARM) 27 maggio/1 giugno 2013
(partecipazione italiana limitata alla Divisione Compound)

MAZZI Stefano	Arcieri Montalcino	ORO	Sq	CO	Mix
ANASTASIO Anastasia	Marina Militare	ORO	Sq	CO	Mix
MAZZI Stefano	Arcieri Montalcino	ORO	Ind	CO	SM
ANASTASIO Anastasia	Marina Militare	ARGENTO	Ind	CO	SF
FANTI Luca	Sentiero Selvaggio	BRONZO	Ind	CO	SM

World Cup
Antalya (TUR) 10/16 giugno 2013

PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ORO	Sq	CO	Mix
TONIOLI Marcella	Arcieri Laghesi	ORO	Sq	CO	Mix

Giochi del Mediterraneo
Mersin (TUR) 22/24 giugno 2013

MANDIA Claudia	Arcieri Arechi Salerno	ORO	Sq	OL	SF
SARTORI Guendalina	Aeronautica Militare	ORO	Sq	OL	SF
VALEEVA Natalia	Castenaso Archery Team	ORO	Sq	OL	SF
SARTORI Guendalina	Aeronautica Militare	ORO	Ind	OL	SF
FRANGILLI Michele	Aeronautica Militare	ARGENTO	Ind	OL	SM
VALEEVA Natalia	Castenaso Archery Team	BRONZO	Ind	OL	SF
ZAGAMI Alberto	Arcieri Iuvenilia	BRONZO	Ind	OL	SM
FRANGILLI Michele	Aeronautica Militare	BRONZO	Sq	OL	SM
NESPOLI Mauro	Aeronautica Militare	BRONZO	Sq	OL	SM
ZAGAMI Alberto	Arcieri Iuvenilia	BRONZO	Sq	OL	SM

TORNA ALL'INDICE

PODI AZZURRI 2013

European Junior Cup - 2ª fase
Bucharest (ROU) 15/20 luglio 2013

MAMMI Giulia	Sportinsieme	ARGENTO	Sq	OL	AF
LANDI Vanessa	Arcieri Maremmana	ARGENTO	Sq	OL	AF
GIACCHERI Tanya	Arcieri Del Sole	ARGENTO	Sq	OL	AF

World Cup - 3ª fase
Medellin (COL) 15/21 luglio 2013

PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ORO	Sq	CO	Mix
TONIOLI Marcella	Arcieri Laghesi	ORO	Sq	CO	Mix

World Games
Cali (COL) 25 luglio/4 agosto 2013

PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ARGENTO	Sq	OL	Mix
TONIOLI Marcella	Arcieri Laghesi	ARGENTO	Sq	OL	Mix
SEIMANDI Giuseppe	Fiamme Azzurre	ORO	Ind	AN	SM
STROBBE Eleonora	Arcieri Altopiano Pinè	BRONZO	Ind	AN	SF
TOMASI Jessica	Aeronautica Militare	BRONZO	Ind	OL	SF

World Cup - 4ª fase
Wroclaw (POL) 12/18 agosto 2013

LONGO Laura	Arcieri Decumanus Maximus	ORO	Sq	CO	SF
TONIOLI Marcella	Arcieri Laghesi	ORO	Sq	CO	SF
ANASTASIO Anastasia	Marina Militare	ORO	Sq	CO	SF
PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ARGENTO	Ind	CO	SM
NESPOLI Mauro	Aeronautica Militare	ARGENTO	Sq	OL	Mix
VALEEVA Natalia	Castenaso Archery Team	ARGENTO	Sq	OL	Mix

Campionati Europei Campagna
Terni, 27/31 agosto 2013

TOMASI Jessica	Aeronautica Militare	ORO	Sq		SF
D'AGOSTINO Katia	Arcieri Delle Alpi	ORO	Sq		SF
STROBBE Eleonora	Arcieri Altopiano Pinè	ORO	Sq		SF
TOMASI Jessica	Aeronautica Militare	ORO	Ind	OL	SF
GIANNINI Alessandro	Arcieri Certaldesi	ORO	Ind	AN	SM
FANCELLO Fabio	Associazione Genovese Arcieri	ARGENTO	Sq		JM
RUGGIERO Gianluca	Arcieri Iuvenilia	ARGENTO	Sq		JM
NOCETI Alessio	Arcieri Tigullio	ARGENTO	Sq		JM
FRANZOI Sabrina	Arcieri Altopiano Pinè	ARGENTO	Ind	CO	JF
D'AGOSTINO Katia	Arcieri Delle Alpi	BRONZO	Ind	CO	SM
STROBBE Eleonora	Arcieri Altopiano Pinè	BRONZO	Ind	AN	SF
NOCETI Alessio	Arcieri Tigullio	BRONZO	Ind	AN	JM
CARRASCO Anna	Arcieri Club Napoli	BRONZO	Ind	AN	JF
PALAZZI Luca	Arcieri Orione	BRONZO	Sq		SM
POMPEO Antonio	Arcieri Torres Sassari	BRONZO	Sq		SM
GIANNINI Alessandro	Arcieri Certaldesi	BRONZO	Sq		SM

Campionati Mondiali Targa
Antalya (TUR) 29 settembre/6 ottobre 2013

PAGNI Sergio	Arcieri Città Di Pescia	ORO	Sq	CO	Mix
TONIOLI Marcella	Arcieri Laghesi	ORO	Sq	CO	Mix

Campionati Mondiali 3D
Sassari, 8/12 ottobre 2013

BIANCHI Sonia	Arcieri Castiglione Olona	ORO	Sq		SF
BARBARO Giulia	Arcieri I Gatti	ORO	Sq		SF
NOZIGLIA Cinzia	Arcieri Tigullio	ORO	Sq		SF
VILLA Gloria	Arcieri di Malpaga	ORO	Ind	AN	SF
FANTOZZI Giacomo Luca	Arcieri Città Di Pescia	ORO	Ind	LB	SM
BARBARO Giulia	Arcieri I Gatti	ARGENTO	Ind	LB	SF
SEIMANDI Giuseppe	Fiamme Azzurre	ARGENTO	Ind	AN	SM
BIANCHI Sonia	Arcieri Castiglione Olona	ARGENTO	Ind	CO	SF
FRANCHINI Irene	Fiamme Azzurre	BRONZO	Ind	CO	SF
PONTREMOLESI Marco	Arcieri Fivizzano	BRONZO	Ind	LB	SM
FALETTI Giuliano	Associazione Genovese Arcieri	BRONZO	Ind	IS	SM

Campionati Mondiali Targa Para-Archery
Bangkok (THA) 1/7 novembre 2013

BONACINA Matteo	Arcieri Castiglione Olona	ARGENTO	Sq	Open	M
CANCELLI Gianpaolo	Arcieri Castiglione Olona	ARGENTO	Sq	Open	M
SIMONELLI Alberto	Fiamme Azzurre	ARGENTO	Sq	Open	M
SARTI Eleonora	Arcieri Della Signoria	BRONZO	Sq	Open	Mix
SIMONELLI Alberto	Fiamme Azzurre	BRONZO	Sq	Open	Mix
CANCELLI Gianpaolo	Arcieri Castiglione Olona	BRONZO	Ind	Open	M

TORNA ALL'INDICE

RANKING INTERNAZIONALE 2013

Aggiornata al 31/12/2013

ARCO OLIMPICO MASCHILE

INDIVIDUALE

1	OH Jin Hyek	KOR
2	LEE Seungyun	KOR
3	DAI Xiaoxiang	CHN
4	IM Dong Hyun	KOR
5	JIN Jae Wang	KOR
6	Takaharu FURUKAWA	JPN
7	Rick VAN DER VEN	NED
8	Brady ELLISON	USA
9	Khairul Anuar MOHAMAD	MAS
10	**Mauro NESPOLI**	**ITA**

SQUADRE

1	Corea del Sud
2	Stati Uniti d'America
3	Messico
4	**Italia**
5	Cina

ARCO OLIMPICO FEMMINILE

INDIVIDUALE

1	YUN Ok Hee	KOR
2	KI Bo Bae	KOR
3	Deepika KUMARI	IND
4	Inna STEPANOVA	RUS
5	JOO Hyun Jung	KOR
6	Aida ROMAN	MEX
7	XU Jing	CHN
8	Karina WINTER	GER
9	Alejandra VALENCIA	MEX
10	Ksenia PEROVA	RUS

SQUADRE

1	Corea del Sud
2	India
3	Cina
4	Taipei
5	Ucraina
13	**Italia**

SQUADRE MISTE

1	Corea del Sud
2	Stati Uniti d'America
3	Cina
4	Messico
5	Taipei
7	**Italia**

COMPOUND MASCHILE

INDIVIDUALE

1	Pierre Julien DELOCHE	FRA
2	Reo WILDE	USA
3	Braden GELLENTHIEN	USA
4	Martin DAMSBO	DEN
5	**Sergio PAGNI**	**ITA**
6	Patrick LAURSEN	DEN
7	Dominique GENET	FRA
8	Mike SCHLOESSER	NED
9	Roberto HERNANDEZ	ESA
10	Alexander DAMBAEV	RUS

SQUADRE

1	Stati Uniti d'America
2	Danimarca
3	Francia
4	**Italia**
5	Corea del Sud

COMPOUND FEMMINILE

INDIVIDUALE

1	Erika JONES	USA
2	Kristina BERGER	GER
3	Sara LOPEZ	COL
4	Albina LOGINOVA	RUS
5	SEOK Ji Hyun	KOR
6	Alejandra USQUIANO	COL
7	Ivana BUDEN	CRO
8	Camilla SOEMOD	DEN
9	**Marcella TONIOLI**	**ITA**
10	Linda OCHOA	MEX

SQUADRE

1	Colombia
2	Stati Uniti d'America
3	Corea del Sud
4	Francia
5	**Italia**

SQUADRE MISTE

1	**Italia**
2	Stati Uniti d'America
3	Russia
4	Olanda
5	Danimarca

MADE IN ITALY

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION

VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.

Ragim®

RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org

THE GREATEST SPORT EXPERIENCE
TOP 87
ABBIGLIAMENTO e CALZATURE SPORTIVE
MATERIALE PUBBLICITARIO
FIDART
FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO
FORNITORE UFFICIALE
made in italy
www.top87.it
info@top87.it
Prodotto e distribuito da S.P. srl - Viale Abruzzi,89 Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Telefono e Fax 0861 841025